ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 231
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-043

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
1 - 2 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-060, 50-990, 53-801, - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 160 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 180 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. amm.: sed. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 8200, semestre L. 5250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: [illegible] doppio.

Intervento delle sinistre nella discussione su Trieste

Gli odierni discorsi di Nenni e di Togliatti - Perchè è stato rinviato il Consiglio dei Ministri - I sindacati liberi insistono per una mediazione del Governo nelle vertenze con la Confindustria e la Confagricoltura - La CISL si svincolerebbe dall'unità d'azione con la CGIL

ROMA, giovedì sera.

Impegni parlamentari del Presidente del Consiglio, la indisposizione dei ministri Bresciani-Turroni e Gava, l'assenza da Roma di Taviani, hanno consigliato di rinviare la riunione del Consiglio dei ministri, già fissata per stamane al Viminale.

Forse non è estranea a questa decisione il rapporto inviato a Palazzo Chigi dall'Ambasciatore italiano a Washington.

Tarchiani, nel suo colloquio con il Sottosegretario americano per gli affari europei, Merchant, circa gli sviluppi della questione triestina, ha fatto presente che il Governo italiano si trova di fronte a un dibattito parlamentare, alla fine del quale dovrà essere in grado di indicare qual è l'atteggiamento degli alleati al riguardo; e, inoltre che il Governo italiano non può procrastinare ancora l'adesione di una politica decisiva che porti a una soluzione del problema, soluzione che l'opinione pubblica italiana chiede con crescente impazienza. La risposta del Merchant è nota. Egli, pur manifestando simpatie per le istanze italiane, ha rilevato che gli Stati Uniti devono agire d'accordo con Londra e con Parigi e che le consultazioni sono necessariamente lunghe.

A queste informazioni, l'ambasciatore italiano ha aggiunto altre notizie e considerazioni in un rapporto che è attualmente allo studio del Ministero degli Esteri.

La discussione in Parlamento sulla politica internazionale dell'Italia, dominata naturalmente dalla questione di Trieste, si protrarrà per buona parte della prossima settimana: gli iscritti a parlare sono ancora una ventina, e gli interventi sono tutti di una certa ampiezza.

Oggi parlano Nenni e Togliatti: il «leader» socialista illustrerà, in particolare, la sua nota interpellanza su Trieste, ma egli ha annunciato che intende esaminare i problemi di fondo della nostra politica estera, sostenendo la necessità di uscire dal Patto Atlantico e di abbandonare la politica europeistica.

Gli stessi argomenti caratterizzeranno il discorso di Togliatti.

Egli, per quanto riguarda Trieste, caldeggerà la nota soluzione proposta da [illegible] e naturalmente gradita ai comunisti italiani: applicazione integrale del trattato di pace con la creazione del Territorio Libero: nomina del governatore; ritiro delle truppe jugoslave dalla zona B e delle truppe anglo-americane dalla zona A.

Togliatti tenterà, inoltre, di dimostrare che la politica sovietica nei nostri riguardi è [illegible] amichevole, portando a sostegno di questa tesi il fatto che Wiscinski ha ancora proposto l'ammissione dell'Italia all'ONU purchè vi siano ammesse, contemporaneamente, altre tredici nazioni, e cioè: Albania, Austria, Bulgaria, Ceylon, Finlandia, Giordania, Irlanda, Libia, Nepal, Mongolia esterna, Portogallo, Romania e Ungheria.

In realtà, è stato proprio questo atteggiamento sovietico a impedire finora l'ammissione dell'Italia all'ONU, perchè le potenze occidentali ritengono che non si possa ammettere in blocco un gruppo di Paesi, ma ognuno di essi deve essere considerato singolarmente.

Dal canto loro, gli oratori della destra, fra gli altri argomenti, sostengono che l'Italia non ha svolto un'adeguata opera di informazione e di propaganda, specie negli Stati Uniti. In proposito si rileva che la Inghilterra spende per i servizi di informazione e di propaganda a Washington 378 mila dollari all'anno, con 176 impiegati, più di 611 mila dollari per l'ufficio turistico e 106 mila dollari per l'Ufficio radio; la Francia spende 260 mila dollari, più 630 mila dollari per il turismo e 134 per la radio; Israele ne spende 127 mila; il Belgio 71 mila; la Jugoslavia 120 mila; la Turchia 25 mila; mentre l'Italia spende in tutto per la propaganda e l'informazione in America, 25 mila dollari, destinando a questi servizi appena tre impiegati.

Le destre intendono tuttavia appoggiare il governo Pella nella sua azione per Trieste: l'on. Covelli, segretario del P.N.M., in un colloquio avuto con il Presidente del Consiglio, ha annunciato il voto incondizionatamente favorevole del suo gruppo. Inoltre Covelli, non si sa se d'accordo con Lauro, ha detto che egli non ritenevа necessario che un nuovo voto convalidasse il governo dopo l'approvazione del bilanci.

La questione sindacale è oggetto di esame da parte della C.I.S.L. riunitasi questa mattina. Le due vertenze principali, e cioè quella con la Confindustria e quella con la Confagricoltura, a parere degli esponenti dei Sindacati Liberi non possono essere risolte senza l'intervento diretto del Governo, e pertanto si pensa che sarà inviata una lettera in questo senso all'on. Pella. Inoltre la C.I.S.L. intenderebbe svincolarsi dalla unità d'azione con la C.G.I.L., senza però rinunciare alla priorità delle iniziative intese a tutelare i diritti dei lavoratori.

Numerose personalità politiche si sono recate stamane a rendere omaggio alla salma del senatore socialista Enrico Grazi, morto improvvisamente ieri, pochi minuti dopo essersi alzato a parlare nell'aula di Palazzo Madama intervenendo nel dibattito sul bilancio dei Trasporti.

Giungono da ogni parte d'Italia alla famiglia dell'estinto numerosissimi telegrammi di condoglianza, tra cui quelli del leader del partito, Pietro Nenni, e del sen. Rodolfo Morandi, capo del gruppo socialista del Senato.

Condannato alla forca un ex-Premier egiziano

IL CAIRO, giovedì sera.

Il Tribunale rivoluzionario ha condannato stamani a morte, mediante impiccagione, l'ex-Primo Ministro Ibrahim Abdel Hadji, già capo del partito saadista.

E' stata pure ordinata la confisca di tutti i beni, che Hadji si era illegalmente procurato durante il periodo del suo potere.

Fiaccolata a Ponza per il ritorno dei Piccard

Un gran corteo con torce di resina e il primo lungo sonno dopo l'immane tensione - A bordo del "Tenace" i due scienziati si recheranno a Castellammare per un ultimo controllo al batiscafo - L'incontro con l'arciprete e con un vecchio farmacista - Lo strano trofeo donato dai ponzesi

DAL NOSTRO INVIATO

Ponza, giovedì sera.

Dopo un banchetto in loro onore e una fiaccolata con torce di resina, per la prima volta, questa notte, al termine di un anno di intenso lavoro e di tormentata tensione, il prof. Piccard e suo figlio Jacques, hanno goduto di un lungo sonno ristoratore nella casetta della zia del sindaco, la signora Lucia D'Atri, proprio sul lungomare. Due stanzette alla buona, con le pareti ricoperte di immagini, e fiori, sul terrazzo, le reti poste ad asciugare. Qui gli «ospiti dell'isola» si tratterranno finchè, a bordo del Tenace, rientreranno a Castellammare per controllare di nuovo il Trieste che sarà tirato a secco. Poi ripartiranno per Bruxelles, perchè Augusto Piccard insegna nella celebre Università di Lovanio, dove i corsi stanno per riprendere.

Le accoglienze di Ponza ai due svizzeri sono state entusiastiche, con un calore e una schiettezza particolari, essendo questa un'isola di naviganti e di pescatori sensibilissimi a tutte le imprese compiute sul mare. Perciò ieri, al porto, senza che da l'esterno fosse portata nessuna, vi era tutta quella folla, giunta spontaneamente ad applaudire gli scienziati che scendevano dalla Fenice insieme al sindaco di Ponza, Francesco Santolo. Il primo a staccarsi dalla calca, venendo incontro sul molo ai due trionfatori, fu l'arciprete don Luigi Maria Dies, vicario foraneo del vescovo di Gaeta. Fu lui che il giorno prima dell'immersione e quello in cui avvenne l'impresa, fece celebrare nelle tre parrocchie delle funzioni religiose per chiedere l'aiuto dell'Onnipotente sugli ardimentosi.

Vicino all'arciprete era il dott. Luigi D'Atri, il vecchio farmacista di Ponza. Aveva fatto la ricetta dell'ufficiale medico della Marina che prescriveva al prof. Augusto le infusioni di camomilla, e ne era rimasto impressionato; pochi avevano seguito così ansiosamente come lui, la discesa del Trieste.

Don Luigi è un personaggio importante nella storia di Ponza, ove abita da quarant'anni. E l'aiuto dato al professore rientra in tutta una tradizione di soccorsi a vario personalità inviate nell'isola, da quando era luogo di confino: da Romita, che don Luigi provvedeva di tè, a Damiano Torrigiani, al quale egli procurava gli estratti di liquori, la cui preparazione era diventata l'unico divertimento dell'ex-Gran Maestro della massoneria, a Nenni, Zaniboni, ras Immirù. Il principe abissino indossava anche d'estate un bianco mantello di lana e parlava elegantemente il francese.

L'ultimo personaggio aiutato da Don Luigi fu Mussolini, cui egli preparò l'unico alimento indicato per i suoi disturbi gastrici, del buon latte fresco.

Don Dies, seguito dal farmacista, si fece avanti, offrendo al prof. Augusto un fascio di fiori e, ancor più solennemente, un trofeo di pesca che è il massimo onore, in quest'isola: la sega che porta sul muso il pesce spada, tolta da un raro esemplare catturato nel Mar Rosso durante la recente spedizione con la motonave Formica, cui partecipò un ponzese, Silverio Zecca, ripartito da pochi giorni con altri isolani per una seconda crociera in quel mare a bordo della Maria Gabriella.

Occorre dire, però, che la singolarità di quest'omaggio non fu isolata. Infatti anche i marinai della Fenice avevano voluto esprimere, in segreto, la loro simpatia a Piccard. A bordo della corvetta (rientrata ieri sera a Napoli) c'è sono due mascotte: una piccola cagnetta del comandante Mondassi, dal nome slavo di Zora, cioè Alba e un gattino di un mese, affidato al sottocapo [illegible] Francesco Cipriani.

Questo gattino non era stato ancora battezzato. Come in «Ogni uomo un soldo», di Bruce Marshall, il piissimo abate Gaston chiama i suoi gatti con nomi solenni, quali San Biagio di Cappadocia, San Giovanni della Croce, Santa Elisabetta d'Ungheria, così i marinai, beninteso senz'ombra alcuna di irriverenza verso lo scienziato, hanno imposto al loro gatto un nome lunghissimo: «Professor Augusto Piccard».

Una cosa ha profondamente commosso gli isolani: l'omaggio reso dai due scienziati ai loro morti. Nel luglio del '43, mentre il postale «Santa Lucia» stava per accostarsi, un aerosilurante inglese lo colò a picco. In quella tragedia, narrata anche da Alberto Jacometti nel suo famoso libro su Ventotene, ci furono settanta morti, quasi tutti di Ponza. Nè fu possibile ritrovare uno solo fra i tanti corpi delle vittime, perchè l'affondamento del vapore avvenne proprio sulla paurosa fossa di Ponza, profonda circa 4000 metri.

Ieri, prima di scendere, i Piccard avevano legato all'esterno del batiscafo una coroncina di stelle marine, con un nastro, benedetta, oltre che da don Dies nella chiesa della Santissima Trinità, anche dai parroci don Gennaro Tantolo e don Salvatore Tagliamonte, nelle rispettive parrocchie di Santa Maria Assunta e [illegible] Giuseppe. Una coroncina proprio sola, tanto che nessuno l'ha vista. Ma era sempre un saluto ed un ricordo portato, dopo dieci anni, in fondo al mare, a lenire un dolore fra le tombe d'alghe e di coralli.

Crescenzo Guarino

STAMANE A MILANO

Due cadaveri in un alloggio barricato dall'interno

Si tratta di un noto industriale lombardo e della sua vecchia amica - La morte risale ad almeno 15 giorni - Indagini della polizia per fare luce sul mistero

Milano, giovedì sera.

L'industriale Alfredo Montalbetti, di 84 anni, vedovo con un figlio, domiciliato in via Casale 4, è stato trovato cadavere stamane, poco prima delle 10, nell'appartamento al terzo piano di via Pisacane 48, dove questo stabile domicilio la sua amica signora Gemma Capponi di 68 anni, trovata morta anch'essa.

I corpi erano già in stato di avanzata decomposizione: quello dell'uomo, rinvenuto semi-nudo riverso sul pavimento dello stanzino da bagno, quello della donna bocconi sul proprio letto. Nessuna traccia di sangue, nè di ferite, nè di violenza è stata riscontrata su di essi. La morte, come ha poi constatato un medico chiamato in luogo, risaliva a circa quindici giorni.

La notizia della tragica fine del Montalbetti, diffusasi in città rapidamente, ha suscitato profonda impressione per la notorietà che il Montalbetti godeva negli ambienti industriali e in quelli finanziari.

Il macabro rinvenimento è stato fatto da alcuni agenti della «squadra volante», chiamati telefonicamente sul posto da un gruppo di inquilini della casa di via Pisacane 48, messi in allarme fin dall'altro ieri da un tanfo ammorbante che filtrava da sotto la porta chiusa dell'appartamento della signora Capponi, e che stamane era diventato insopportabile.

Le circostanze nelle quali hanno trovato così tragica fine i due vecchi amici sono ancora oscure; più che oscure appaiono anzi misteriose, per il fatto che se [illegible] ammette il suicidio, deve essere escluso il gas illuminante come mezzo di morte in quanto nessun rubinetto è stato trovato aperto, nè all'interno del quartierino c'erano esalazioni mefitiche tranne quelle provenienti dai resti delle due vittime.

I due non sarebbero quindi deceduti per intossicazione da gas, ma da altre sostanze. Quali? La parola decisiva dovrà essere pronunciata dal medico legale cui è stato affidato l'incarico del primo esame esterno delle salme.

Si è potuto nel frattempo accertare che alcuni inquilini della casa avevano notato la strana assenza della signora Capponi, che non vedevano da più di quindici giorni. Le periodiche visite del Montalbetti all'amica erano da tempo risapute dagli abitanti della casa che anche vari giorni fa, avevano visto l'industriale entrare dalla Capponi senza però riuscire a rivedere la vecchia coinquilina.

Da quel momento nessuno vide più neppure l'industriale e cominciarono le prime preoccupazioni diventate poi allarmanti dopo che da 48 ore, come si è detto, un lezzo nauseabondo era avvertito in tutto il palazzo.

Il Procuratore della Repubblica si è recato in mattinata in via Pisacane, per le constatazioni di legge e per autorizzare la rimozione delle salme che sono state ora trasferite all'obitorio municipale.

Il figlio dell'industriale, signor Andrea, chiamato immediatamente, ha confermato la identificazione del cadavere del padre, il cui corpo è stato reso quasi irriconoscibile dal processo di decomposizione avviato.

In una stanza è stata trovata più tardi una piccola valigia con un necessaire da viaggio, nonchè alcuni bicchierini nei quali c'erano ancora residui di liquore.

Il tutto è oggetto di attento esame come è oggetto di attive indagini il fatto che la porta dell'appartamento della Capponi, saldamente sbarrata dall'interno, ha dovuto essere abbattuta dagli agenti, che hanno poi constatato come i due suicidi si fossero addirittura barricati in casa, diversi pesanti mobili essendo stati trovati puntellati contro la porta medesima, per ostruire il più completamente possibile l'entrata nell'appartamento o comunque renderne quanto più difficile l'accesso dall'esterno.

Interrogata da un funzionario di polizia, la portinaia ha riferito che sia la signora Capponi sia il signor Montalbetti le avevano comunicato una quindicina di giorni fa che sarebbero partiti il giorno dopo per Loano per una breve vacanza. «Da allora — ha precisato la custode — non li ho più veduti».

Il mistero più fitto grava dunque sul movente della fine dei due amanti e sui motivi che possono averli spinti a togliersi così tragicamente la vita.

Paolo Casaroli, il capo della banda che negli ultimi mesi del 1950 compì una serie di criminose imprese

STAMANI ALLE ASSISE DI BOLOGNA

Casaroli sorride compiaciuto al pubblico

Tre soli imputati sono in gabbia: con il capo-banda, il De Luca e l'Ansaloni - La rievocazione delle criminali imprese della temibile "gang"

Bologna, giovedì sera.

Tre imputati sono presenti alla prima udienza del processo in appello della banda Casaroli. Il capo della «gang», che appare leggermente ingrassato, osserva la scena con curiosità. E' entrato in gabbia sorridendo e quindi si è tolto gli occhiali da sole. Poi ha continuato a lanciare sorrisi a destra e a manca. Ad un certo momento gli si è avvicinata la madre. Si è inchinato attraverso le sbarre e le ha sussurrato qualcosa all'orecchio.

Dopo la lettura dell'appello, il giudice a latere svolge la sua relazione. Vengono quindi rivissute nella loro dolorosa realtà le drammatiche vicende della famosa banda. Esse vanno dalla ricognizione degli agenti di P. S. Tesoro e Tonelli al conflitto a fuoco di via Santo Stefano e ai vari omicidi.

Vengono in luce gli episodi di valore e di coraggio, mentre, nello stesso tempo, emergono le gravissime responsabilità degli imputati. Il relatore, con commossa parola, ricorda le figure del dott. Angelucci, direttore della filiale di Trastevere di Roma del Banco di Sicilia, e dell'agente Giuseppe Tesoro e le altre innocenti vittime della disperata follia di Casaroli e dei suoi compagni, Paolo Morselli e il pensionato Chiari. Il relatore ha inoltre parole di elogio per tutti coloro che si adoperarono con ogni mezzo, a rischio della vita, per far catturare i banditi.

Nella gabbia i tre imputati ascoltano ora attenti, ora distratti. Il Casaroli, braccia incrociate, guarda fisso verso il pubblico (è scarso, per la verità, mentre notevole è l'apparato di forza pubblica) alla ricerca di qualche conoscente. Senza dubbio egli si mostra ora assai meno spavaldo che al processo di primo grado. Ascolta seriamente e attentamente le parole di fuoco con le quali il giudice bolla le sue criminali imprese.

Il De Luca è, invece, scuro in viso; l'Ansaloni, «il biondino», ha lo sguardo assente. Sembra del tutto indifferente alla scena. Il processo continua.

Le Borse oggi

A TORINO

	30	1		30	1
Red.02	58 20	58 20	Mediol.	6410	6410
Red3½	63 80	63 80	Montd.	1384	1375
s. i. c.	63 90	63 90	Tor.N.	171 —	171 —
Red3½	80 05	80 30	Italgas	1304	1296
s. i. c.	80 11	80 40	Sip	1233	1223
Red5%	95 75	94 10	Terni	205 50	205 —
s. i. c.	93 85	94 20	P.O.E.	527 50	522 —
Red5%	90 50	90 50	Unes	678 —	675 —
s. i. c.	90 60	90 40	Stet	3148	3110
Ric3½	71 30	71 50	Snia	3020	2965
s. i. c.	71 40	71 40	Viscosa	2795	2786
Ric5%	91 50	91 40	Marelli	445 —	445 —
s. i. c.	91 60	91 70	Fiat	632 —	629 —
Btn.'59	97 60	97 80	Setrigl.	—	—
» '60	97 60	97 50	Nebiolo	7 25	7 25
» '61	97 35	97 50	Incet	135 —	133 —
» '62	97 40	97 50	Mont.	940 —	945 —
Fer3%	77 40	77 40	Pirelli	462 —	461 —
Ed4½	86 70	86 90	Ilva	286 —	282 —
Iri 5%	91 25	91 25	Ansald.	102 —	101 —
Imm4½	95 75	95 75	Viscosa	1410	1412
Imm5%	94 70	94 40	Châtill.	2155	2155
Iri.4%	205 —	205 —	Cir	2790	2789
Imm3½	93 [illegible]	93 10	Schiap.	795 —	795 —
Iri.Cl.3	97 80	98 —	Anic	155 50	154 —
Tor4%	91 50	91 50	Rum.ca	1214	1204
s5%'33	85 —	85 50	M.cont	1730	1700
s5%'37	84 —	84 —	Montecat.	977 —	974 50
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1395	1380
» 4%	95 —	95 —	Unica	66 50	65 —
» 3,5%	65 —	65 —	Carl.It.	4220	4180
I. Mag.	91 50	91 50	Burgo	9650	9650
Imi 6%	99 60	[illegible] —	Ferm.It	16.400	16.400
s.XI-5%	93 40	[illegible] 40	Piem.F	1055	1000
s.XV-6%	92 60	92 70	P.Elett	1160	1160
s.FF.S.	91 70	[illegible] 70	M.A.I.	16.800	16.800
Fiat5%	100 —	[illegible] —	Emilia	70 50	70 50
» 6%	94 —	94 —	Valgas	4175	4170
Pr.6%	97 50	97 50	Mar.E.	997 —	996 —
Olim7%	102 50	102 50	Snia	953 —	952 —
Mag.4%	96 —	96 —	Pertus.	200 —	200 —
s48-AB	96 —	98 —	Sava	346 —	346 —
s48-C	96 25	96 25	West.	202 —	204 —
Gior7%	99 75	100 50	Ferem.	670 —	670 —
Y.B.7%	99 60	99 60	Giard.	300 —	300 —
Genl7%	99 —	99 —	Pirelli	1745	1745
West.7	87 —	86 —	Saffa	1336	1330
Fran6%	86 70	[illegible] 70	Liq.gas	1120	1105
Cert7%	101 75	101 25	Falck	16.400	16.400
Sede6%	95 50	95 50	Borgon.	13.750	13.700
Vizz6%	88 —	88 50	Colon.	310 —	378 —
Gal.6%	95 75	95 75	Fino	180 —	186 —
Silpe 6	97 —	96 —	Lanca	3820	3800
Terni 6	94 25	94 25	Amiata	3410	3400
Telve 6	95 25	94 50	Acq.P.	2265	2265
Fer.7%	89 —	[illegible] 50	Fiorio	19 —	19 —
Esso6%	92 —	[illegible] —	Gondl.	8350	8350
Sip 6%	93 50	[illegible] —	Silos	4150	4150
Terni 6	91 —	[illegible] —	Susen.	5720	5750
A.Cat.	13.700	13.540	G.Im.R.	400 —	400 —
An.Aar	9300	9125	Elcoll	3400	3400

Il mercato è ancora impressionato, fin dall'apertura, da un afflusso di offerte insistenti: la povertà generale di affari restringe il campo operativo alle Fiat, intensamente scambiate e costituenti l'elemento di guida per la tendenza complessiva.

Un assorbimento diffuso raccoglie le offerte iniziali su un margine modesto di flessione; nella fase terminale il mercato entra in un regime d'incertezza in cui gli elementi esterni di malessere, connessi con le apprensioni per le misure fiscali, sono in parte bilanciati da un maggiore allettamento offerto dai prezzi e dalla situazione generale di mercato.

Chiusura depressa su un fondo irregolare.

Dopoborsa ancora contrassegnato dalla presenza di offerte su una contropartita compratrice scarsamente orientata.

Cambi ufficiali per le esportazioni: New York 624,91; dollaro canadese 637.

A MILANO

I contrasti di ieri si sono stamane accentuati. Qualche difficoltà di liquidazione, segnalata da fuori piazza; timori fiscali, ancora vaghi ed appunto per questo psicologicamente più dannosi; qualche pressione dei ribassisti, sono per il mercato, altrettanti fattori negativi. D'altra parte, coloro che vogliono alleggerire le loro posizioni non trovano contropartita, perchè il denaro va facendosi sempre più guardingo.

Tutta la quota avverte il peso della situazione ed arretra, specialmente nelle zone che avevano progredito di più. Maggiore resistenza presentano i tessili e talune voci particolari.

Dollaro U.S.A. 624,04.

Ecco i prezzi: Generali 13.550; Fibre 2130; Viscosa 1408; Finsider 457,50; Montecatini 974; Ansaldo 106; Centrale 11.675; Fiat 627,50; Nebiolo 7,20; Edison 1944; SIP 1222; Terni 204,50; Unes 678,50; Stet 3070; Romana Zuccheri 1880; Anic 154; Saffa 1329; Italgas 1296; Rumianca 1208; Burgo 9640; Italcementi 12.790; Pirelli 1728; Pirelli e C. 1728.

Vegliano al telefono i genitori di Bobby

La linea è tenuta sempre sgombra, ma finora i rapitori non hanno dato segni di vita - "E' ancora vivo", dice il capo della polizia

Il piccolo Bobby Greenlease

KANSAS CITY, giov. sera.

Nella loro lussuosa villa alla periferia di Kansas City, i coniugi Greenlease stanno vegliando, in pratica, sempre accanto al telefono. La linea è tenuta sgombra il più possibile, e il signor Greenlease ha chiesto alla Centrale di inoltrare soltanto le comunicazioni indispensabili: egli spera che i rapitori possano mettersi in contatto con lui attraverso il telefono, chiedendo il prezzo del riscatto. Sinora, tuttavia, nessun cenno è giunto ai genitori disperati da parte della banda, che lunedì ha catturato il piccolo Bobby.

Non soltanto i giornali, ma anche la polizia parlano di «banda» e di «rapitori», quantunque il colpo sia stato eseguito da una sola donna, giovane graziosa, dai capelli rossi, presentatasi alla scuola di Bobby come la zia. La donna, infatti, non può aver agito da sola. Anzitutto l'esistenza di almeno un complice è accertata: l'autista della berlina azzurra, che attendeva rapitrice e rapito nel parco di Kansas City, l'ultimo posto dove fu visto il bimbo Greenlease. Inoltre non è verosimile che soltanto una donna e un uomo possano essersi impegnati in un'impresa del genere, complicata e rischiosa.

Appare strano che a tre giorni di distanza dal ratto, i criminali non si siano messi ancora in contatto con la famiglia. I capi della polizia si chiedono perchè, ed avanzano due risposte, che i rapitori vogliano mettere, al sicuro il bambino e se stessi, o che essi vogliano speculare sull'attesa tormentosa dei Greenlease, «sparando» poi una cifra sensazionale. Il padre di Bobby ha già fatto sapere che è disposto a pagare qualsiasi somma, anche mezzo miliardo, pur di riavere il bambino.

Il padre non è soltanto uno degli uomini più ricchi di Kansas City, ma è attaccato al figlio come può esserlo un padre di 71 anni per un bimbo di sei. Egli sa di non poter avere più, con ogni verosimiglianza, un altro bambino... Il capo della polizia rimane, tuttavia, ottimista: «Siamo certi che il piccolo Bobby è ancora in vita — ha detto. — In caso contrario, potete essere sicuri che non staremmo con le mani in mano, ad aspettare che i rapitori si facciano vivi».

Tutto è pronto, qualora il bambino non venisse restituito, per la più gigantesca caccia all'uomo dopo quella per il ratto di Baby Lindbergh. La polizia federale ha disposto tutte le misure necessarie, con la collaborazione delle varie polizie locali; ed è indubbio che già è stata disposta una rete segreta di sorveglianza.

Misterioso dramma ad Asti

Tenta di strangolare una giovane donna

Asti, giovedì sera.

Stanotte un uomo si è costituito in Questura accusandosi di avere ucciso una donna in piazzetta dei Varroni, nel luogo stesso cioè ove due anni fa venne uccisa a colpi di rivoltella una ragazza dal giovane operaio Pietro Damasio. Subito partiva un commissario, accompagnato da alcuni agenti. A terra, in un angolo della piazzetta, veniva trovata inanimata una giovane donna, identificata poi per la sarta Nicolina Cros, di 28 anni. Trasportata all'ospedale le si riscontravano evidenti segni di strangolamento; guarirà in 10 giorni.

A tentare di ucciderla era stato l'individuo che si era costituito in Questura e di cui l'autorità di polizia mantiene per ora il più assoluto riserbo circa le generalità e i dettagli del fatto. Si sa tuttavia che l'individuo, dopo un breve colloquio, ha afferrato la donna alla gola stringendola fino a farla svenire. Credendo di averla uccisa, l'uomo si portava quindi in Questura costituendosi.

Durante lo svolgimento del fatto il marito della donna, tale Luciano Simionati, operaio della Way Assauto, si trovava al lavoro. Risulta che la donna è prossima a essere madre. Si ritiene che l'individuo che l'ha aggredita, sia stato spinto da rancori o gelosia.

Il sogno del volo umano: la macchina si è schiantata

Perugia, giovedì sera.

Il perugino Pietro Gualtini, ideatore di una macchina mirante a rendere possibile il volo umano, ha tentato ieri di metterla in moto. Ma la «libellula», così egli ha battezzato l'apparecchio, ha tradito la aspettativa.

La macchina, infatti, posta su una pista dell'aeroporto di S. Egidio, ha percorso al suolo, ed andatura turistica, un centinaio di metri, e poi si è inesorabilmente fermata. A bordo aveva preso posto il trentenne Antonio Castellini, una volta collaudatore di apparecchi ed attualmente impiegato, come il Gualtini, al Catasto di Perugia.

Alle 8,10 in punto il Castellini ha dato le prime pedalate. La macchina iniziava la marcia, mentre le sue ali battevano l'aria come quelle di uno strano e grosso volatile. Poi ci fu uno schianto secco e metallico. La macchina percorse ancora una decina di metri in avanti, infine si fermò. Ancora una volta, come ebbe a verificarsi durante il primo esperimento del 1950, una pedaliera si era spezzata.

Durante il suo tragitto la «libellula» ha raggiunto la velocità di una quindicina di chilometri orari, velocità ben lontana dai trenta previsti dall'ideatore e necessari alla propulsione verso l'alto.

Pietro Gualtini, per nulla scoraggiato e avvilito, ha deciso di ritentare la prova dopo avere apportato alla macchina qualche modifica e le riparazioni necessarie.

Sciopero della fame dei reclusi di Regina Coeli

Roma, giovedì sera.

I detenuti rinchiusi nel carcere di Regina Coeli inizieranno a giorni uno sciopero della fame, in segno di protesta contro il progetto di legge riguardante l'amnistia e il condono.

In una lettera indirizzata a un giornale romano, il detenuto Walter Petrilli precisa che questa agitazione «non è intesa a forzare la mano al Governo, bensì a richiamare l'attenzione su alcune situazioni create dal dopoguerra che trovano la loro giusta soluzione solamente in un'ampia amnistia, anzi amplissima per dirla all'unisono con le promesse governative».

La Lotteria di Merano

Fioccano i pretendenti al premio dei 50 milioni

Genova, giovedì sera.

Nell'assenza di un regolare vincitore dei cinquanta milioni della Lotteria di Merano, cominciano a piovere i pretendenti al premio. Infatti, oltre al caso del signor Mussi, di Sant'Ilario, di cui abbiamo dato notizia stamane — il quale sostiene di essere stato derubato a Recco del biglietto vincente — è saltato subito fuori il commerciante in mobili Giuseppe Provenzano. Anch'egli afferma di avere acquistato quel biglietto nei primi giorni di settembre dal rivenditore Fuolo.

Il nuovo pretendente afferma di avere chiuso il biglietto in un cassetto del suo ufficio, sito in via San Lorenzo, ponendovi sopra un paio di forbici. Alcuni giorni dopo però, essendo stato trasferito l'ufficio in via Davide Chiossone, non aveva più ritrovato nè le forbici nè il biglietto.

Frattanto giungono notizie secondo le quali due signore, una di Napoli e l'altra di Bari, pretendono anch'esse di essere state in possesso, separatamente, del biglietto vincente.

CRONACA CITTADINA

1° giorno di scuola

Si riaprono le aule per i 45 mila alunni delle elementari: stamane sono iniziate le lezioni per gli scolari delle «prime». Domani si apre l'anno scolastico per le altre classi

DOMANI FORNELLI SPENTI?

Lo sciopero dei gasisti

I gasisti attuano domani uno sciopero di 24 ore «contro i licenziamenti di dirigenti sindacali per causa della loro attività sindacale» e per altre vertenze di carattere economico e normativo. Lo sciopero (proclamato di comune accordo dalla C.G.I.L. e dalla C.I.S.L.) ha carattere nazionale: la sospensione del servizio dovrebbe aver luogo dalle ore zero alle ore 24 di domani. Oggi a Roma il Sottosegretario al Ministero del Lavoro on. Del Bo ha convocato i rappresentanti degli industriali e dei sindacati per un ultimo tentativo di composizione della vertenza.

In Piemonte lo sciopero riguarda gli utenti di Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Baveno, Biella, Borgomanero, Casale, Chieri, Chivasso, Domodossola, Galliate, Ivrea, Mondovì, Nizza, Novara, Novi, Oleggio, Omegna, Saluzzo, Tortona, Trino, Valenza, Verbania, Intra e Torino. Sono invece escluse le aziende municipalizzate.

Durante lo sciopero verrà sospesa la distribuzione del gas. Rimarranno in servizio solo gli addetti alla manutenzione dei forni. I sindacati e le stesse società del gas consigliano gli utenti a non accendere i fornelli nella giornata di domani, che la fornona — si è stato dichiarato — sarà a loro rischio e pericolo».

Mancando la produzione normale di gas le società saranno infatti costrette a ridurre di circa due terzi la pressione nelle tubature riducendola a limiti molto bassi. L'accensione dei fornelli, in queste condizioni, potrebbe provocare ritorni di fiamma ed esplosioni.

Un pubblico dibattito sul caso Aristarco-Renzi

Sotto gli auspici dell'Associazione Stampa subalpina, la «Rassegna del Film» e il Cine Club Universitario, hanno indetto per stasera, alle 21,30, al teatro Gobetti, un pubblico dibattito sul caso Aristarco-Renzi e le libertà civili. Relatore S. E. Domenico Peretti-Griva.

Aperto il congresso delle materie plastiche

Il discorso del Sindaco stamane a palazzo Madama

A Palazzo Madama si è inaugurato stamane il V Congresso internazionale delle materie plastiche collegato al Salone internazionale della tecnica. Il Congresso, presieduto dal prof. Muzzoli, ha quest'anno per tema: «L'unificazione e il marchio nei manufatti di materie plastiche». Partecipano ai lavori congressisti di nove nazioni tra i quali il segretario generale dell'I.S.O. Saint-Léger, il direttore del centro materie plastiche di Parigi Dubois, il direttore della Buss di Zurigo ing. List, l'olandese dottor Frank, lo svizzero dott. Rohnenblust. Tra gli italiani sono presenti l'ing. Rossi, direttore dell'Ente italiano unificazione, l'ing. Moratti, vice-direttore della Montecatini, l'ing. Radenso, direttore della S. Giorgio, l'ing. Conrad, direttore della Ciba, e numerosi altri tecnici ed esponenti della industria nazionali.

Alla cerimonia di stamane hanno partecipato tutte le autorità cittadine e il Presidente del Salone della Tecnica conte Camerana, il quale ha rivolto ai congressisti brevi parole di saluto, mettendo in rilievo la importanza degli studi in corso nel nuovo campo delle materie plastiche. Hanno rivolto parole di saluto agli intervenuti anche il Sindaco e il segretario generale dell'I. S. O. Saint-Léger. Dopo la cerimonia inaugurale ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Comune. I lavori del Congresso proseguono nel pomeriggio nel salone dell'Unione Industriale.

Intanto, già la prima giornata del Salone della Tecnica ha avuto un grande successo di pubblico. Una vera folla ha gremito tutti i settori, dalle 14, ora dell'apertura ufficiale, fino a tarda notte. Particolare interesse hanno destato gli stands della Fiat, delle macchine utensili ai motori Diesel per applicazioni ferroviarie, navali ed industriali; dalle modernissime griglie ai turbocarattori tipo «Allison». Di singolare attrattiva una rappresentazione della espansione della trattrici Fiat nel mondo.

Come è noto, fra tutti i visitatori del Salone viene sorteggiato ogni giorno un premio consistente in una «macchina utile» ed un viaggio in aereo Torino-Roma e ritorno per due persone. Questo è toccato ieri sera al tornitore Francesco Mazzier, artigiano di Settimo. Questa sera verrà sorteggiato un televisore Watt da 17 pollici, oltre al biglietto per il viaggio aereo.

Parla il conte Camerana, presidente del Salone. (f. Moisio)

Eccovi il film che il mondo intero ha accolto con un delirio di applausi

MARE CRUDELE

Un quadro stupendo della grande BATTAGLIA DELL'ATLANTICO. La lotta senza quartiere contro uomini ed elementi nella nobile tradizione comune a tutta la gente del mare

MARE CRUDELE

Tratto dall'omonimo romanzo del Capitano di Marina NICHOLAS MONSARRAT - LAURO D'ORO D.O. SELZNICK 1953 - verrà presentato in eccezionale «prima» DOMANI al CORSO

CINE TORINO OGGI

Un film di Cecil B. DE MILLE

IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

in Technicolor con JAMES STEWART DOROTHY LAMOUR GLORIA GRAHAME CORNEL WILDE BETTY HUTTON CHARLTON HESTON

E' un film PARAMOUNT!

Un processo al Tribunale militare

L'amore in cella

Due soldati avevano introdotto di notte nella camera di sicurezza la fidanzata del detenuto

Le ferree leggi della disciplina militare non possono arrestare i battiti del cuore di una donna innamorata: così, press'a poco, hanno sentenziato i giudici del Tribunale condannando i carabinieri Cesare Mario Tambarini e Sergio Damiotti per violata consegna.

I tre carabinieri, in servizio presso la stazione di Bardonecchia, avevano fermato la notte fra il 4 e il 5 maggio scorso, in un albergo, tale Francesco Cannone, ricercato per mancata comparizione alla chiamata alle armi. Egli era in compagnia della fidanzata (ora sua moglie), una ragazza timida e tutta trepidante. Nonostante i pianti e le suppliche della giovane, il Cannone fu dichiarato in arresto e rinchiuso nella cella di sicurezza della caserma, in attesa di venire trasportato al carcere militare di via Ormea.

La fidanzata, rimasta sola nel grande albergo, non si dava pace e, nel cuore della notte, corse dal maresciallo per chiedergli che le permettesse di rivedere il fidanzato. «Non è lecito, non è lecito» aveva ripetuto il burbero sottufficiale. Ma i carabinieri, posti di piantone, avevano il cuore più tenero e disposto alla comprensione. Quando poi gli sguardi lacrimosi della ragazza si volsero verso di loro, decisero di favorire quell'amore prepotente e desolato.

Prima che sorgesse l'alba, mentre il maresciallo e il brigadiere dormivano tranquilli, i tre carabinieri, ricordando che in taluni paesi celeri sono ammessi i colloqui solitari fra coniugi o fidanzati, introdussero la ragazza nella cella del detenuto. Poi rimasero, seri e impalati, a vegliare sull'incontro sentimentale che si protrasse per alcune ore. Ma, ahimè!, la camera di sicurezza non era un'alcova segreta; il maresciallo finì per udire qualcosa e per scoprire la verità. La donna proruppe in altri pianti, ma questa volta le sue lacrime non rappresentavano più una forza irresistibile e la vicenda si concluse con una denuncia a carico dei carabinieri per violata consegna aggravata e per abbandono di posto.

Ieri si è svolto il processo davanti al Tribunale militare (pres. col. Carapresa; rel. col. Montanelli; P. M. magg. Campanelli; canc. cap. Finocchiaro). Il collegio, ascoltate le difese degli avv. Mario e Geo Dalfiume e De Marchi, assolveva gli imputati dall'imputazione di abbandono di posto e li condannava per l'altro reato al minimo della pena: quattro mesi di reclusione.

Il cardinale Fossati domenica a Superga

Domenica 4 ottobre, alle ore 17, il Cardinale Fossati celebrerà una Messa alla Basilica di Superga in ringraziamento per la riuscita del Congresso Eucaristico. Alla funzione sono invitate le autorità e tutta la cittadinanza. La «dentiera di Superga» effettuerà corse straordinarie.

La Mostra Missionaria d'Arte e il Diorama storico rimarranno aperti sino alla sera di domenica 4 ottobre.

Teatro Alfieri — Questa sera, alle ore 21, «La Figlia di Madama Angot» di Carlo Lecocq. Direttore d'orchestra Isidoro Karr, regia René Gachet, protagonista Marina Morel. Biglietti a «La Stampa» via Roma angolo via Bertola, telefono 55-133.

SOLLEVATO IL TRAM DI RIVOLI PER ESTRARRE IL CADAVERE

Un vecchio calzolaio si uccide sotto il treno

Accanto al tram, il corpo dello sventurato (foto Moisio)

Ancora una vittima sui binari della tranvia di Rivoli: stamane è stata la volta di un vecchio che si è ucciso gettandosi sotto le ruote del trenino. Si tratta del settantenne Fiorando Rosselli, di Antonio, calzolaio, abitante in corso Inghilterra 43. Verso le 8 di stamane il vecchio si era allontanato dal suo negozio dopo aver salutato i vicini, dicendo che si allontanava per una mezz'ora.

Nessuno ebbe l'impressione di qualcosa di anormale: solo dopo l'annuncio del gesto disperato i vicini ricordarono che da qualche mese il Rosselli appariva abbattuto e depresso perchè gravemente ammalato. Inoltre sembra che in conseguenza della malattia non fosse in grado di accudire al suo lavoro come un tempo. Lasciato corso Inghilterra il vecchio imboccò corso Francia e probabilmente nell'attesa del passaggio di un trenino, lo percorse fino all'altezza di via Giacinto Collegno.

Alle 8,40 circa giunse un convoglio diretto a Rivoli che aveva lasciato la stazione di piazza Statuto alle 8,37: il calzolaio depose il cappello e l'ombrello sulla siepe, quindi si gettò sulle rotaie quando la motrice era ormai a pochi metri. Il disperato tentativo di frenata compiuto dal manovratore fu inutile. Il vecchio venne urtato in pieno dal respingente della vettura e scagliato a terra al centro dei binari.

Il suo corpo non venne stritolato dalle ruote ma il respingente il salvagente gli assi delle ruote del trenino gli produssero ugualmente ferite mortali. Il personale del treno ed i passeggeri tentavano invano di estrarre il Rosselli da sotto la vettura: il poveretto rantolava, incastrato sotto il secondo carrello della motrice. Occorreva l'intervento di un carro attrezzi dei Vigili del Fuoco per permettere di recuperare il corpo dello sventurato. Si chiamò un'ambulanza della Croce Verde nella speranza di poter ancora soccorrere il Rosselli: ma quando i pompieri ebbero sollevata la pesante vettura non poterono estrarre che un cadavere.

Non restava che chiamare la polizia, il medico municipale ed i necrofori: si procedeva all'identificazione del morto, alle constatazioni di legge e quindi al trasporto della salma agli Istituti del Valentino dopo aver ricevuta l'autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria. Per oltre un'ora una piccola folla ha sostato sotto la pioggia intorno al corpo dello sventurato coperto da un lenzuolo adagiato sulla banchina erbosa a pochi centimetri dai binari della tranvia.

Alloggio e due auto svaligiate da ladri

Tre furti compiuti ad opera di ignoti sono stati denunciati ieri in Questura. Il primo — il più ingente — è stato effettuato ai danni del commerciante Martino Piovano che gestisce una bottiglieria in via Passalacqua n. 1. I ladri, approfittando della momentanea assenza del proprietario, si introducevano, verso le 16, nel retrobottega e di qui salivano nell'alloggio soprastante il negozio. Da un cassetto asportavano gioielli, oro e buoni fruttiferi per un valore di 700 mila lire.

Altri ladri rubavano da un camion, che sostava in corso Potenza 143, cinque pacchi del peso di circa 2 chili caduno, contenenti orologi. I pacchi erano stati prelevati per conto della ditta Baudino dall'autista Giuseppe Fumi. Il commissariato Madonna di Campagna si interessa del fatto.

Oltre cento metri di stoffa è stata prelevata da un'auto belvedere che sostava in via dei Mercanti. Il proprietario Paolo Bergagna residente a Moncalvo ha denunciato il furto al commissariato Monviso. Il danno è di circa 70 mila lire.

LA MISSIONARIA ASSASSINATA DAI MAU MAU

Non aveva dimenticato il paese dove era nata

La lunga lettera di suor Eugenia ai parenti di Borgata Civallero

Mentre si avvicinavano, ieri mattina, alla borgata Civallero dove 61 anni fa era nata suor Eugenia, la missionaria caduta sotto i colpi dei «panga» dei Mau Mau, un sole mite autunnale dava vita ai colori dell'alta val di Gesso mettendo in risalto l'umido verde dei prati e dei boschi dominati dal blu sfumato dei primi contrafforti delle Alpi Marittime. Suor Eugenia qui era cresciuta e in questa valle montana le si era rivelata la vocazione missionaria che in questi giorni doveva condurla a subire il martirio nella lontana terra d'Africa, sotto un sole tanto diverso.

La vita di suor Eugenia — al secolo Maria Anna Cavallo — durante la sua fanciullezza non è diversa da tante altre. A dodici anni la sfiora il primo cocente dolore. Una morte precoce la priva del babbo. Assieme alla sorella Giuseppina, di lei più anziana di una decina d'anni, affronta dure fatiche per aiutare la madre nel lavoro dei campi. Con il trascorrere degli anni in lei matura sempre più forte la decisione di dedicarsi alla vita missionaria e quando compie diciannove anni — ormai s'è fatta una graziosa ragazza dal sorriso mite e dal fare cordiale — rifiuta un'offerta di matrimonio e pochi mesi dopo ottiene il permesso dalla madre di entrare come novizia nell'Ordine Missionario della Consolata. Ma prima di partire per l'apostolato deve tornare alla sua casa a chiudere gli occhi alla mamma che le spira fra le braccia. Da quel momento non rivedrà più la sua valle.

Ai primi del 1913 parte per il Kenia e viene assegnata alla residenza di Meru. Comincia la sua nuova vita, tutta dedicata ad un fervente apostolato fra le popolazioni di quelle tribù. Ma suor Eugenia non ha dimenticato il suo paese e i parenti. Quando la faticosa giornata glielo permette

Suor Eugenia nel primo anno dell'apostolato nel Kenia

scrive lunghe lettere ai nipoti ed alla sorella, che è andata a stabilirsi con il marito in Argentina. A Borgata Civallero rimane la cugina Giuseppina, sposata a Luigi Galfrè ed è a lei che si rivolge per avere notizie dei conoscenti. In una delle ultime lettere inviate da Meru verso la fine dello scorso anno c'è una frase che rivela i suoi pensieri, costantemente rivolti al paese dov'è nata: «Sempre vi ricordo e prego sempre per te, Giuseppina cara: per Luigi e per il tuo Pier Giovanni, per Iolanda; per tutti. Tutti ho replicato i vostri nomi nei battesimi dati. Luigi: per un caro bambino di forse un anno portato alla missione per la «medicina», ma troppo tardi. A nulla giovarono le cure e allora versando l'acqua battesimale su quella fronte lo chiamai Luigi, ricordando così il tuo nome e secondo le tue intenzioni. Giuseppina: fui chiamata d'urgenza una sera: in fretta mi portai alla povera moribonda la quale con grande fede mi chiese il santo battesimo. Le istruii e le imposi il nome di Giuseppina. Ora già è in cielo a pregare per te».

Giuseppina Galfrè nel leggere la missiva ha le lacrime agli occhi: «Anche lei ora è in cielo — mormora — e pregherà anche per quello che l'ha uccisa».

g. p.

Il maltempo sul Piemonte

Il Po straripa a Casale

Da stamattina ha ripreso a piovere su tutto il Piemonte. Il fenomeno era previsto dai meteorologi. Dopo le brevi schiarite dei giorni scorsi, il cielo si è di nuovo chiuso; un violento acquazzone si è scatenato nel corso della notte e stamane altra acqua è scesa dalle nubi basse, opprimenti. La nuova ondata del maltempo ha aggravato la situazione, già preoccupante per le piogge dei giorni scorsi; fiumi e torrenti sono saliti rapidamente di livello, avvicinandosi ai limiti di sicurezza. Fino a mezzogiorno il Po non dava motivo di particolare allarme; tuttavia le acque sono prossime ad invadere le banchine nei pressi dei Murazzi. Qualche straripamento si segnala nelle zone di Carmagnola e di Moncalieri.

Più preoccupante è la situazione a **CASALE**. La popolazione di Pontestura è allarmata dalle erosioni che la corrente sempre più impetuosa del Po scava lungo la riva destra del fiume, all'altezza dello sperone su cui poggia il paese. Qui sono già stati asportati da dieci a dodici ettari di terreno, con quarantasette alberi di alto fusto. Anche a monte di questa località, in territorio di Camino, le acque hanno invaso un'ampia striscia di bosco.

Nel **VERCELLESE** le acque del Sesia sono salite di tre metri. In **VALLE DI AOSTA** la neve è scesa fino a quota duemila.

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica comunica: «Sulle Alpi, lungo la dorsale appenninica e nella valle padana, ancora annuvolamenti con precipitazioni locali a carattere intermittente. Temperatura in leggero aumento.

TEMPERATURE minime di oggi: Torino 15, Bolzano 9, Trento 13, Milano 15, Venezia 17, Trieste 18, Genova 18, Bologna 17, Pisa 13, Firenze 16, Perugia 15, Ancona 17, Pescara 17, Roma 14, Napoli 18, Bari 17, Potenza 15, Reggio C. 18, Palermo 21, Messina 21, Catania 19, Sassari 14, Cagliari 18.

PASSATEMPI

1. Consacrazione; 2. Cinquecento fogli di carta; 3. La fa cuore con amore; 4. Profonda; 5. Dubitativo.

Soluzione del gioco precedente
Passa di re: «Ammonisci in segreto l'amico, e lodalo in pubblico».

ACQUI
Sabato 3, ore 22
GR. HOTEL ANTICHE TERME
LE BELLE PIEMONTESI
Domenica 4, ore 22
MISS PIEMONTE
AL KURSAAL

ASTOR DOMANI
20th Century Fox
«UNA NUOVA FORMULA DEI FILM DI AVVENTURA»

MAGIA VERDE in FERRANIACOLOR
Regia G. G. NAPOLITANO
Prod. ASTRA CINEMATOGRAFICA-LEONARDO BONZI
20th CENTURY-FOX

Il fratricidio di Monteu da Po

Sono giunti stanotte dopo un angoscioso viaggio in automobile, i genitori della quindicenne Anna Maria Verga, uccisa involontariamente da una fucilata esplosa dal fratello durante una festa in casa dei nonni a Monteu da Po. Indescrivibili e strazianti le scene avvenute attorno alla salma della ragazza.

Il padre e la mamma di Anna Maria erano partiti da Bolzano, dove risiedevano, verso le 17 di ieri avvertiti telefonicamente dai parenti. Si era nascosta loro la verità: la fanciulla era caduta per le scale e si era fatta male. La pietosa bugia non era servita a frenare l'ansia durante il lungo percorso. Poi, ieri sera, si è appresa la cruda realtà.

Il tragico episodio è avvenuto ieri verso le 14,30 al termine di un allegro pranzo familiare. La festa era stata organizzata dai fratelli Verga per brindare al felice esito degli esami di riparazione sostenuti da Anna Maria. Al trattenimento erano stati invitati gli amici di Gaudenzio e le amiche della giovane. Ad un tratto il Gaudenzio si allontanava e rientrava con un flobert che aveva rinvenuto in fondo ad un armadio. Vi introduceva quello che egli credeva fosse un bossolo a salve e che invece era una vera cartuccia con pallini. Il giovane puntava l'arma contro la sorella ridendo: «Sta attenta ora ti sparo». Una tremenda detonazione avveniva in quel momento. La povera ragazza si abbatteva al suolo, colpita alla gola. Il pallino gli aveva reciso la vena aorta. Il fratello cadeva avvenuto in preda a un forte choc. Anna Maria veniva trasportata sul suo lettino e poco dopo spirava senza riprendere conoscenza.

Sul posto si portavano i carabinieri che aprivano un'inchiesta. Il Procuratore della Repubblica in serata ha concesso il nulla-osta per i funerali. La tragedia ha destato una grande impressione a Monteu da Po e nei dintorni dove la famiglia Verga è conosciuta e stimata. Il tredicenne Gaudenzio si trova ancora stamane in grave stato di choc e non finisce di piangere invocando il nome della sorella morta.

Echi di cronaca

ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *Istituto Tecnico Statale Unico in Italia, Quinquennale, specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche, artistiche e pratiche, riguardanti le Arti Grafiche e Fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati da Scuola Media o Avviamento. Licenza finale di abilitazione tecnica con diploma di Perito Grafico o Perito Fotografico. Iscrizioni e informazioni: via del Carmine 14, tel. 45-57-18.*

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *Statale «G. Vigliardi-Paravia», inizio 5 ottobre Scuola Addestramento triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica generale quadriennale di specializzazione per tipografi e litografi. Via del Carmine 14, telefono 45-361.*

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE *Corsi serali annessi alla Scuola Tecnica «G. Vigliardi-Paravia». Qualificazione perfezionamento nei vari rami della Industria Grafica, con inizio il 5 ottobre. Informazioni e iscrizioni: Via del Carmine 14, tel. 45-361.*

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA *Corso biennale serale con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: via del Carmine 14, tel. 45-361.*

BERLITZ, *S. Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscrivetevi subito telefonando 553-970. Lezioni private. Traduzioni.*

PIANOFORTI *Steinway Bechstein Esclusiva Chiappo p.zza Vittorio Veneto 18. Ditta centenaria, cambi noli riparazioni tel. 81542.*

SPETTACOLI

SALONE della TECNICA
PREMI ESTRATTI IERI:
Al biglietto N. 11135
Frigo e Lavabiancheria Fiat
Al biglietto N. 12368
Viaggio aereo and.-rit. 2 pers.

SALONE della TECNICA
Ore 9-22: SORTEGGIO PREMI
Oggi estrazione:
Televisore Watt con cinescopio e Viaggio aereo andata-ritorno 2 persone Torino-Roma

SALONE della TECNICA
V CONGRESSO INTERNAZ. MATERIE PLASTICHE
Inaugurazione oggi 1o ottobre ore 10 - Palazzo Madama

IL TEATRO
Via Bacchi 69 - Telef. 45-968
Questa sera prima di
LAKENAR
(Il Pikano del secolo XX)
di ritorno dai trionfi internaz.
Prenotaz. Salone «La Stampa»

EDEN DANZE
Venerdì ore 21 riapertura
GEMY e i suoi solisti
il cantante Elio Lotti
e partecipazione straordinaria di Enzo Ceragioli

AUGUSTUS DANCING
La nuova Gestione inaugura stasera ore 22-3 il Night Club
3 Vedette Internazionali
ROSY BARON and WIKY
QUINTETTO ROSA

COLUMBIA DANZE
Via Gatto 3 bis - Tel. 65-149
RITORNA
GIANNI ARMAND
e il suo QUARTETTO
Canta PIERO FORTA
NUMERI DI ATTRAZIONE

SCUOLA DANZE RINALDI
Via Volta 6 - Telef. 45-713
Sabato 3 ottobre, ore 21
RIAPERTURA
TRATTENIMENTI DANZANTI

CASTELLINO DANZE
Tè delle 17 L. 300 compreso consumazione. Dame 150. Ore 21 tratt.

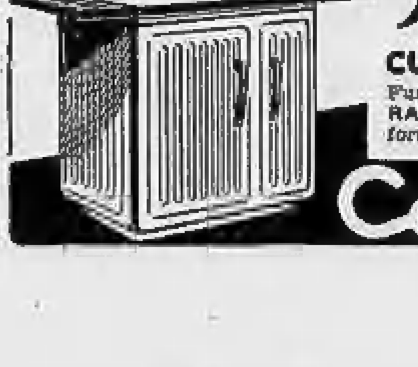
Teatro Carignano. — Questa sera la Compagnia diretta da Carlo Micheluzzi e di cui fanno parte Margherita Seglin e Andreina Carli, debutta al Carignano con la bella commedia di Giacinto Gallina «Zente refada», uno dei più caratteristici lavori del Teatro veneziano. La modicità dei prezzi e la schietta comicità della commedia che dopo tanti anni riappare quasi con il sapore di una novità, non mancheranno di costituire un sicuro richiamo

OGGI DORIA OGGI
20th Century Fox

UNA DRAMMATICA ESPERIENZA UMANA
Bette DAVIS
LA DIVA
STERLING HAYDEN
20th CENTURY-FOX

OGGI - SUL GRANDE SCHERMO PANORAMICO DEL REPOSI
Uomini e spade alla difesa del Sultano
Paul HENREID
JOHN SUTTON

EROI DI MILLE LEGGENDE
TECHNICOLOR REGIA WILL JASON
COLUMBIA CEIAD



Radiatec
la FUORISERIE delle
CUCINE ECONOMICHE MODERNE
Funzionano a legna e carbone - PIASTRA RADIANTE di ineguagliabile rendimento - Due forni - Consumo minimo - Listini gratis a richiesta
Caudano PIAZZA C. FELICE 28 TORINO

E' nata una guida

Sopra una delle grandi strade, che attraversano tra drammatiche catene di montagne la Vallée, la famiglia Cros viveva in un *chabot* aggrappato alle balze che scendono a picco verso il Lys. A primavera il torrente precipita dalle rupi tonando e scrosciando in un'atmosfera da temporale e sibila via come una serpe che va a nascondersi nella tassaia. Dietro la capanna la montagna toccava il cielo e al mattino nascondeva il sole già alto nella vallata. Sulle balze si formava una sacca d'ombra e la casupola rimaneva confusa alle rocce in una tristezza di fossile. Ma, al primo raggio, il tetto di losce si dorava di licheni e le pannocchie, che festonavano la facciata, s'infiammavano nel loro coagulato splendore. Sembrava che la famiglia si svegliasse allora, specie nella buona stagione, quando si vedeva gente come funghi sul prato, nel bosco e fin sulla rupe a lato della cascata. Chi a far erba, a far legna e a disobbedire a mamma Cros, una montanara legnosa dal grande naso aquilino. Di solito, Mamma si affacciava alla porta, dava un'occhiata all'ingiro e rientrava a sfaccendare. Se aveva tempo, si riaffacciava e rimaneva lì, con i pugni sui fianchi a sorvegliare i figlioli. Sembrava una di quelle figurine scolpite nel legno che, quando escono dalla casetta-barometro, segnano nuvolo e quando rientrano ed esce l'omotto, invece fa bello.

Mamma Cros aveva quattro figli, l'ultimo traballava ancora portandosi in giro il testone sulle gambe storte. Il più grande, lo smilzo e agile Pierre di dodici anni, era il suo orgoglio. Ella però, aveva giurato di non farne una guida com'era tradizione per i maschi della sua spericolata famiglia. Pierre doveva farsi prete o diventare segretario comunale. Questi sogni d'ambizione e di pace, proiettavano nell'avvenire della signora Cros una luce dove i suoi pensieri si riposavano. Per raggiungere il suo scopo, ella cercava d'infondere nei figli la paura della montagna. «Eh, la montagna...» diceva. «La montagna si vendica con chi alza la testa e vuol calpestare la sua cima. Sulle pareti della Becca sta di casa il demonio. Si diverte a rotolar giù macigni e tocca a chi tocca».

Pierre non sembrava persuaso. «Ma, tu, l'hai visto?». Mamma faceva cenno di sì. «E, invece, no!» saltava sù il ragazzo dandosi coraggio con una risata. «E nemmeno papà, nemmeno lo zio Michel». I fratellini si stringevano tra loro e tremavano. Ma il bello era che Mamma, che non aveva mai fatto una scalata, lo aveva visto e papà, no. Pà, anzi, assicurava ch'erano balle. Questo, Pierre non osava ripeterlo perchè avrebbe preso una sberla. Così, quel giorno, quando la poppatola di legno si fece sulla soglia, segnava nuvolo, specialmente perchè Pierre, in quel momento, stava attaccato con una fune alla rupe che, appena la madre girava l'occhio, gli faceva da palestra. Quand'ella lo scorse, fu come se ricevesse una sassata nel petto. Ma si riprese e attraversò il prato di corsa, in silenzio. Appena fu sotto lo strapiombo: «Pierre! oh Pierre!» chiamò dolcemente per non spaventarlo. Il ragazzo ebbe un sussulto. Si aggrappò più strettamente alla roccia, poi guardò giù con una smorfia e si lasciò scivolare come una scimmia scacciata dal lampadario. Già lo sapeva quello che gli spettava. Una manata di ortiche nei pantaloni, che Mamma aveva strappato con furia a piè della rupe, e scappuse, se non voleva buscarle. Ma, quel giorno, con il culino che gli bruciava, egli decise di appellarsi con tutte le forze della sua dignità di uomo.

Quando nella capanna fu spento l'ultimo rumore e, al di là dal divisorio di tavole, persino il porco fu chiaro che dormiva, Pierre scivolò dal pagliericcio e cominciò a rivestirsi. La cucina era buia ma egli conosceva ogni angolo, come un cieco la propria casa. Al crocchiare del paglione, la capra emise un belato che parve un rimprovero. Forse era il cuore di Mamma che lo chiamava. «Pierre». Ma ella non poteva muoversi inchiodata dal sonno. «Pieeerre...» invocò ancora la capra in tono disgustato e basso. «Toh, che ora fa finta di vomitare» dubitò il ragazzo che la sapeva maligna. Si rivestiva piano, temendo in ogni movimento un rumore. Il suo mento s'era fatto duro e la bocca era tesa. Aveva dodici anni. Si sentiva uomo. «E' molto una dozzina» pensò. «Una dozzina di uova una dozzina di calze una dozzina di scarpe. Figurarsi! Non le avrebbe mai possedute. Però, aveva una dozzina di anni e la mortificazione delle ortiche nei pantaloni non la poteva più tollerare. Voleva somigliare a suo padre, tutto ardire e muscolatura, a zio Michel, agile come uno scoiattolo. Ma soprattutto, voleva diventare una guida». Intanto si allacciava gli scarponi sorridendo con la lingua fuori come un bracco sfuggito alla catena. Ora, la luna s'era posata come una lanterna sul quadratino della finestra. Pierre scorse sulla tavola un avanzo di marmotta che, la sera avanti, Mamma aveva arrostito con tutti gli onori. Lo avvolse in un tovagliolo insieme a un pezzo di pane. S'impossessò di un paio di vecchie *pedule* e ficcò tutto nello zaino guardandosi intorno come un ladro con le mani nel sacco. La madre e i fratelli rimandavano il queto respiro del sonno. Con mossa rapida, Pierre infilò la corda arrotolata sulla spalla, prese la piccozza e fu pronto. «Una guida» pensò raddrizzandosi. Ma, ebbe coscienza d'essere pronto soltanto a fuggire. Voleva raggiungere i suoi parenti a Valtournanche, dove si preparavano per la più ardua scalata della stagione. Appena fuori, la notte gli fece dimenticare la tana. Si soffermò un momento in ascolto. La cascata precipitava con dilatato fragore. Una luce bagnata si adagiava sulle rocce. S'udiva il torrente ruggire nella gora e perdersi nel pulviscolo lunare.

Pierre, forse, aveva paura. Le leggende che aveva ascoltate nelle sere d'inverno, gli si affollavano intorno, forse operanti della natura che il sole annienta, ma che, durante la notte, rivivono sulle montagne della Vallée. Egli prese a scendere per il sentiero sparso di ciottoli che rotolavano sotto gli scarponi. Era un muletto ben saldo. Puntava i piedi e scivolava ritto sulla pertica. Gli faceva lume tre quarti di luna. Ed ecco ogni corpo diventare bizzarro e l'immaginazione ricreare le saghe. Nel grande silenzio, soltanto il Lys si faceva sentire spumeggiando tra i massi. Pierre lo sorpassò e si trovò dalla parte opposta. Il muletto s'arrampicava con passo misurato e sicuro sul fianco della montagna. All'imbocco di una grotta rivolta a valle, credette di scorgere una dama vestita di bianco in atteggiamento d'attesa. Certo aspettava il ritorno dei baroni di Valleise, della cui sfortunata vicenda si parla ancora tra quelle montagne. Ed ora, sembrava di scorgere delle pervente muoversi laggiù, tra quei roccioni quadrati ed emergere dalla macchia, contro la cui massa scura, biancheggiavano dei tronchi di betulla. «Un ritorno di scheletri che rimpatriano per chiedere sepoltura» pensò Pierre con un brivido. Ma, non voleva avere paura. E, fermandosi per riprendere fiato, sorrise bonario, come aveva visto sorridere il padre, alle favole della madre.

Passo passo il profilo tortuoso della catena montuosa si delineava sopra di lui. Egli sentiva i suoi propositi puri come l'alba che dilagava. Un volo di codirosse disperdeva stridendo le ombre. Dalla cresta, Pierre vide sorgere il sole e la discesa fu come un volo tra un riesuscitar di colori. Il profumo della menta selvatica, ch'egli calpestava, spandeva intorno un senso di fresco e risvegliava nell'aria il pensiero del giorno. Il ragazzo non conosceva esattamente la strada. Un po' a caso, un po' a naso, aggirò le pendici del Tiose, seguì il corso di un ruscello e fu in vista di un lago che si riempiva di vette e le rimandava purissime. Verso mezzogiorno Pierre trasse dallo zaino l'arrosto di marmotta. Ma doveva spicciarsi, se voleva arrivare in tempo sullo stradale di Brusson, dove avrebbe pernottato da quei due vecchietti da favola ch'erano i suoi nonni. Passando dal Castello di Graine che, nel rilievo delle ombre gli sarebbe apparso ricco di suggestioni, ora appiattito dal sole, gli sembrò uno sfasciume di memorie. Nella valle di Challant, il cammino si fece meno aspro e il verde divenne più morbido. Pierre si sentiva parte attiva della sua nobile terra ricca di miti e di quotidiani eroismi, ma l'iniziale entusiasmo s'era infiacchito, anche se la tensione del viso infantile era quella dell'uomo che vuole arrivare. Dopo aver raggiunto con un ultimo balzo la strada, egli camminava più sciolto e pensava, preoccupato, che se si fosse fatto vedere, l'indomani sua nonna, tra una geremiade d'invocazioni e di rimproveri, non l'avrebbe lasciato proseguire per Valtournanche. Perciò, decise di pernottare nel fienile. Ma, per raggiungerlo, doveva passare davanti alla porta di casa, dove a quell'ora, la decana stava seduta a riscaldare la sua carcassa al sole. Ed ecco il villaggio profilarsi contro il cielo arancione. Pierre camminava tra le case guardingo, con una vaga speranza nel cuore. Ma, sì... la vecchia era lì. Eterna. Una divinità domestica inamovibile. Allorchè le fu vicino, egli raccolse le forze e le sfrecciò davanti senza darle il tempo di riconoscerlo. Saltò il muretto dell'orto e raggiunse il fienile. Ebbe un momento di allegrezza ma, ora, era stracco. S'arrampicò e sprofondò di peso nel grande mucchio fragrante e subito il profumo del fieno gli avviluppò alle spire nebbiose del sonno.

* *

Quando, all'alba, il vecchio infilò il tridente nel foraggio, due grosse suole gli apparvero in primo piano. «Mondo ladro» borbottò e stette un momento indeciso. «Eh!» chiamò alla fine e perciò che «Porca miseria...» ce n'erano dei vagabondi pel mondo. Le suole si ritrassero e al loro posto comparve un visetto vizzo di sonno. «Pierre?» fece il vecchio che non credeva ai propri occhi. «E, quando sei arrivato? Cala giù!» gli ingiunse subito, imperioso.

Il ragazzo mise l'indice sulle labbra: «Dov'è mia nonna?» chiese e gettò corda e piccozza ai piedi dell'uomo. Alla vista di quegli arnesi il vecchio strizzò l'occhio e aggiuntò Pierre per una mano facendoselo cadere tra le braccia. «Nella vita di uno scalatore vi sono sempre dei momenti difficili» disse e gli assestò uno scapaccione.

* *

Quando il ragazzo scomparve, la piano asserto tra le rocce del sentiero, il vecchio scosse ridacchiando la testa: «Ne hai della strada ancora da fare, *birichin*. Per il diavolo, se ne hai... Però sarà un bel fatto avere un'altra guida in famiglia» concluse. E, nell'infilzare il tridente nel fieno, si risentiva giovane e pieno di energia.

Aurea Timéus

Il costume orientale col quale Eileen Gands, giovanissima attrice inglese dagli occhi azzurri e dai capelli neri, appare in un prossimo film in technicolor

La conversione di Charles Boyer

Era il "don Giovanni" del film: le più belle donne l'adoravano - Poi sposò Pat Patterson, e sarebbero stati felici se avessero avuto un figlio - Passarono gli anni, e il figlio venne col rischio mortale per la madre e il bimbo - Allora Boyer fece voto di diventare un buon cristiano - Ogni domenica un signore elegantissimo esce da un albergo parigino e si reca in chiesa a far le sue devozioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, ottobre.

Tutte le domeniche, un po' prima di mezzogiorno, un signore di mezza età, elegantissimo, vestito quasi sempre di un completo grigio, di taglio perfetto, esce dall'Hôtel «Crillon» di Parigi, per recarsi, solitario, alla Chiesa della Madeleine ove segue, con raccoglimento e devozione, l'Ufficio della santa Messa. Questo parrocchiano modello non è altri che Charles Boyer, quegli che forse non troppo ingiustamente venne soprannominato il Don Giovanni del cinema francese.

Egli stesso vent'anni or sono, si sarebbe meravigliato moltissimo ed avrebbe sorriso incredulo se qualcuno gli avesse predetto che in un giorno non troppo lontano, alla domenica mattina egli avrebbe preso devotamente la strada della Chiesa. In quell'epoca egli era l'idolo delle folle: le donne ed il giuoco lo preoccupavano assai più della religione. Egli era il tipo del perfetto seduttore, i suoi successi addirittura clamorosi. Chi resisteva al suo fascino? Ogni sera nel suo palco a teatro, il creatore di «Mayerling» si vedeva fatto oggetto delle più tenere attenzioni da parte delle più belle ed eleganti donne di Parigi.

Tutto faceva pensare che questa vita gradevole e rosea durasse all'infinito... Ma nel 1934 il suo improvviso matrimonio con la graziosa Pat Patterson pose fine a queste graduali consuetudini. La sua carriera amorosa subì un brusco arresto. Charles Boyer sparì per dir così da tutti i locali eleganti della capitale francese; lo si vide solo di quando in quando seduto ai tavoli da giuoco di Deauville, di Montecarlo o di Las Vegas a seconda ch'egli si trovasse in Francia od in America.

Poi un bel giorno anche questo cessò: egli divenne come al tempo della sua prima infanzia, un perfetto cattolico e per di più praticante.

Che cos'era successo? Per comprendere pienamente le ragioni di questa metamorfosi bisogna riportarsi al mese di gennaio del 1934; anno in cui Charles Boyer s'imbarcò per la prima volta per Hollywood, lasciando a Parigi molti cuori infranti ed un'autentica fidanzata la quale, immaginando che il soggiorno in America dell'uomo amato dovesse essere di breve durata, rinunziò ad accompagnarlo. In seguito quant'ebbe a deplorare, la poveretta, la sua decisione!

Poche settimane dopo il suo arrivo nella capitale del cinema americano, Charles inviava alla madre lontana un cablogramma con l'annunzio delle sue nozze con l'attrice inglese Pat Patterson. Non più di un mese addietro egli l'aveva incontrata in uno «studio», e, vedendola, aveva preso la decisione di sposarla. La funzione del matrimonio ebbe luogo nella più stretta intimità a Hollywood. Malgrado però la felicità degli sposi, questo matrimonio fece molto parlare di sè; venne accolto da molti sorrisi scettici, e scatenò la gelosia delle innumerevoli ammiratrici che avevano visto nel celibato del loro idolo una speranza di realizzare i loro sogni d'amore.

Ma Pat dimostrò di essere una sposa perfetta: rinunziò alla carriera cinematografica per dedicarsi interamente al marito, e imparò immediatamente il francese per poter conoscere al più presto la lingua dell'uomo amato. Così, tutti coloro che avevano pronosticato un rapido divorzio, vennero delusi nella loro aspettativa. Ma Charles non era pienamente felice. Nella splendida casa di Hollywood ch'egli fece costruire identica a quella ove era nato a Figeac e alla quale aveva apposto il poetico nome di «Douce France», mancava la presenza di un bimbo. L'ultima tristezza degli sposi era infinita. Finalmente allo scoccare dei sei anni di matrimonio vennero loro concessa la gioia di sperare nella nascita di una creatura che venisse ad allietare la loro vita...

Ma insieme alla loro gioia, quanta ansia, e quanta pena! La gravidanza di Pat fu penosissima, la nascita del bimbo si presentava difficilissima. Gli ultimi momenti furono addirittura tragici: il medico che assisteva la povera Pat non esitò ad avvertire Charles Boyer che, con ogni probabilità, nè la moglie nè il bambino sarebbero sopravvissuti alla difficile operazione che s'imponeva. Fu allora che il grande attore ritrovando la fede, fece voto di ridiventare un perfetto cristiano se Iddio gli avesse concessa la grazia di salvargli la moglie e il figlio. Iddio ascoltò la sua voce e compì il miracolo. Oggi la salute di Pat è fiorente, ed il piccolo Michele studia in un collegio di Los Angeles. Egli rivedrà suo padre l'anno venturo. Charles Boyer sta girando in Francia un film intitolato «Madame de...». Terminato questo suo impegno rientrerà negli Stati Uniti per recitare una commedia di Norman Krasna, Kid Lir, insieme alla garbatissima attrice americana Mary Martin.

c. l.

Charles Boyer in «Arco di trionfo», con Ingrid Bergman

Due razioni di pane alla vedova di Pietro Micca

Questa la pensione che Vittorio Amedeo II assegnò, in risposta ad una supplica angosciata, alla donna ed al figlioletto di due anni, che l'eroe aveva abbandonato immolandosi - Fu sacrificio volontario, o gli venne comandato dal suo ufficiale?

Ogni anno Torino ricorda, in settembre, il sacrificio di Pietro Micca: associazioni combattentistiche portano una corona d'alloro ai piedi dell'abbastanza squallido monumento, e se le scuole fossero aperte, anche le scolaresche sarebbero condotte in pellegrinaggio sul luogo del sacrificio. Non per nulla l'eroico suicidio del minatore piemontese è uno dei pochi episodi della storia d'Italia, che i ragazzini imparano fin dalle elementari, ed è il solo fatto che consenta agli studenti, in tutti i gradi di scuola, di ricordare che ci fu in Europa una Guerra di Successione Spagnola, che Torino patì in essa un assedio, e che la città, senza la abnegazione di Pietro Micca, sarebbe finita in mano ai francesi...

Pratiche e suppliche

Il sacrificio del Micca risale al 1706, e lo si ricorda ancora, con venerazione, a due secoli e mezzo di distanza. Chi sa quanto la sua memoria sarà stata onorata — penserà qualcuno — dai contemporanei: dal duca di Savoia, che al Micca dovette la salvezza della sua capitale, e dai generali, e dai compagni d'arme, dai concittadini... Chi ragiona così, evidentemente, ignora che la riconoscenza non è di questo mondo. Non soltanto i contemporanei non pensarono di erigere statue all'oscuro soldato minatore (i monumenti erano tutti per i generalissimi, in parrucone e corazza e spada al fianco), ma dimostrarono una deplorevole indifferenza anche per le sorti della famiglia, che il Micca, morendo, aveva abbandonato in completa miseria.

Nonostante i tratti maturi del volto, quali appaiono dal monumento torinese, Pietro Micca era un giovane nel fior degli anni, e aveva lasciato a Sagliano, per servire sotto le bandiere del duca di Savoia suo legittimo sovrano, la moglie Maria con un figlioletto di due anni. Erano povera gente, che viveva del soldo di Pietro: quando questi si sacrificò per la patria, caddero nella più totale indigenza. Sarebbe stato dovere del comando e del principe, pur tutti occupati in un sottile gioco di alta diplomazia e di alta strategia, di soccorrere la vedova e l'orfano senza esserne pregati. Ma non fu così: occorsero mesi di pratiche e di suppliche perchè ottenessero una pensione, e che pensione! due razioni di pane al giorno.

I documenti di questo eccezionale episodio sono riportati nella «Storia di Torino» di Luigi Cibrario, o, meglio, sono in essa seppelliti; bene ha fatto quindi Cesare Bianchi a riportarli alla luce sulla rivista *Torino*. E' indubbio che la supplica di Maria Micca a Vittorio Amedeo II (non ancora re, — perciò la donna gli si rivolge come ad Altezza Reale) non fu scritta dalla povera contadina, quasi certamente illetterata, ma fu stesa in linguaggio aulico da qualche protettore: forse un ufficiale, o il prete, o il medico del paese. Essa è interessante anche per un altro motivo, per il dubbio che pone sulla libertà di scelta dell'eroe — perchè eroe è in ogni modo — al momento del sacrificio.

Decise di sacrificarsi, o fu comandato a sacrificarsi? La vedova supplicante non esclude che il colonnello Castel Alfieri gli abbia dato un ordine preciso: Pietro Micca, tuttavia, anche in questo caso ebbe il grande merito di obbedire, cosciente della morte sicura, ad un simile ordine. Ma ecco la supplica nel testo originale:

«A. R.

«Rappresenta a V. A. R. la povera vedova Maria, moglie del fu Pietro Micca di Sagliano d'Andurno, che, pendente l'assedio della presente città e ritrovandosi Pietro Micca al servizio di V. A. R. e nella compagnia dei Minadori, si è presentato occasione che li nemici francesi già avevano guadagnato la porta d'una mina con gran disavantaggio della città, fu comandato dal cav. Castel Alfieri, Colonnello del Battaglione dell'artiglieria, oppure fu invitato dalla generosità del suo animo a portarsi a dare il fuoco a detta mina, e quella fece giuocare con perdita dell'inimico e della persona di detto Pietro Micca soldato minatore marito dell'esponente. Ed ora non avendo di che potersi sustenere, attesa la morte del suddetto suo marito, detto cav. Castel Alfieri le ha sempre fatto sperare che dalla clemenza di V. A. R. sarebbe stata ricompensata la morte generosa del suo marito; per il che a' piedi di V. A. R. se ne ricorre, umilmente supplicando si degni commiserare al povero stato della vedova esponente, mandare li vanghi da lo tutto ciò che a V. A. R. parerà, atteso che detto suo marito ha lasciato un piccolo figlio in età d'anni due; il che spera dalla clemenza di V. A. R.».

Piccola elemosina

L'angosciato appello non restò senza risposta, ma al duca parve che fosse sufficiente una piccola, piccola elemosina: appena il minimo indispensabile perchè la vedova e l'orfano non morissero di fame: due razioni di pane al giorno, finchè Maria fosse sopravvissuta al marito. La risposta di Vittorio Amedeo II è del 26 gennaio 1707, il sacrificio di Pietro Micca risaliva al 30 agosto dell'anno prima. Cinque mesi di attesa son lunghi per chi ha fame, ma ci si deve congratulare ugualmente con la sollecitudine della burocrazia del '700: quanto tempo ci vuole ora per liquidare una pensione? La risposta al ricorso dice:

«S. A. R. informato della servitù resa dal marito della vedova supplicante, e commiserando al povero stato della medesima, manda all'ufficio generale del soldo di far gioire alla supplicante suddetta di due razioni di pane al giorno, sua vita naturai durante.

Torino, il 26 gennaio 1707.

Sottoscritto: Di Cavorello, Referendario d'ordine di S. A. R.».

UNA DENUNCIA DEL CAPO DEI SERVIZI ATOMICI U.S.A.

Un tecnico «alleato» lavorava per i sovietici

"I russi hanno fatto più in fretta di noi - afferma Lewis Strauss - a costruire la bomba all'idrogeno"

New York, giovedì sera.

Lewis Strauss, presidente della Commissione per l'energia atomica, in un discorso agli industriali ha rivelato che informazioni atomiche sono state fornite recentemente ad un tecnico «di una Nazione alleata», del quale è stato accertato più tardi «che lavorava per i sovietici».

Lo Strauss ha affermato che il fatto costituisce uno degli aspetti più preoccupanti della proposta cooperazione atomica «con alcune Nazioni amiche, i cui controlli sul loro tecnici non sono severi ed accurati come i nostri».

L'oratore ha detto: «Recentemente mi è stato sottoposto un caso, che giustifica le proteste formulate precedentemente contro il trasferimento di informazioni atomiche. Nel caso in questione il materiale informativo è stato consegnato direttamente nelle mani di un tecnico, di cui si è scoperto più tardi che lavorava per i sovietici. Accertato ciò, il suo Governo provvide a privarlo dell'incarico che gli era stato affidato».

Egli non ha fatto il nome del tecnico, nè quello del Paese da cui dipendeva, e non ha nemmeno specificato quale materiale gli fosse stato consegnato. E' tuttavia da ritenersi che le informazioni non riguardassero le armi segrete, in quanto in base alla legge americana tali dati non possono essere dati nemmeno a Stati alleati.

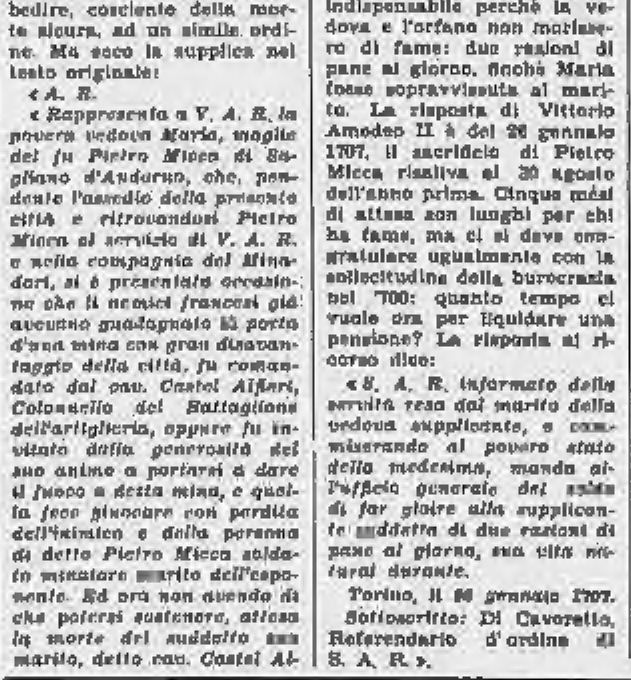
«Gli Stati Uniti — ha continuato Strauss — dispongono di una vasta e sempre crescente riserva di armi atomiche, alcune delle quali di un tipo molto potente, fabbricate per venire incontro alle necessità dell'esercito, della marina e dell'aviazione. I russi, però, hanno sperimentato anch'essi armamenti atomici, e noi sappiamo che essi sono potenti...».

Parlando del recente esperimento effettuato dalla Russia con un bomba all'idrogeno, lo Strauss ha affermato: «Da ciò posso dedurre che l'Unione Sovietica è stata in grado di sviluppare la bomba H più rapidamente di quanto abbiamo fatto noi». Egli basa questa sua opinione sul fatto che i russi «con la loro minore attrezzatura industriale sono stati in grado di sperimentare un ordigno termonucleare a soli nove mesi di distanza dagli Stati Uniti».

«Se teniamo conto — ha concluso Strauss — della nostra superiorità industriale e tecnica, possiamo giungere a una sola conclusione, e cioè che i sovietici sono riusciti a sviluppare la loro arma impiegando un tempo considerevolmente inferiore a noi, beneficiando dello spionaggio e del tradimento, di cui noi siamo state vittime».

A Washington, un portavoce della Commissione atomica ha detto che il discorso di Strauss non ha bisogno di commenti e si è rifiutato di fornire altre indicazioni.

FILM DA BRIVIDO ALLA MOSTRA DI TRENTO



Lionel Terray a metà della discesa del Monte Bianco per la parete nord. (Dal film: «La grande descente»)

Vertiginosa volata in sci dal Monte Bianco

Trento, giovedì sera.

(v.). Raduno delle celebrità della montagna a Trento, in occasione della Rassegna internazionale dei films alpinistici.

Scambiando con lui quattro chiacchiere sotto l'abbagliante luce dei lampadari di un grande albergo, giusto ieri sera osservavo da vicino il viso incredibilmente giovanile, pur sotto l'intensa abbronzatura, di Louis Trenker, che giustizia vuole si debba riconoscere per il capo-stipite di questa forma d'arte. Che nelle sue molte pellicole di montagna, l'ex-ufficiale (in gioventù) degli *Alpenjäger* combattente sul fronte italiano, non sia mai riuscito, almeno a detta dei critici esigenti, a produrre un capolavoro, è fatto che oggi ha scarso interesse; piuttosto si deve riconoscere che nessuno al pari di lui ha saputo far palpitare le platee di fronte alle vicende degli uomini alle prese con l'alta montagna.

Ma già si è detto che questa Mostra non ha le pretese di presentare al giudizio del pubblico lunghi e spettacolari e, probabilmente, artificiosi films di montagna, sebbene «saggi» più brevi, che nei 300 o poco più metri concessi dal regolamento, ritraggano fedelmente e dignitosamente particolari momenti della vita alpina.

Ecco perchè il Trenker che oggi c'interessa, è soltanto quello che nelle Dolomiti ha ultimamente diretto questo suo *Arditi delle rocce* (a colori, passo normale) nel quale vedremo in azione alcuni di quegli ardimentosi arrampicatori di Cortina noti col nomignolo di «Scoiattoli»; ecco perchè accanto, e in concorrenza con l'anziano caposcuola, fa piacere vedere il giovane alpinista francese Lionel Terray, le cui recenti «glorie» di scalatore sulle montagne di tre continenti (è uno dei vittoriosi dell'Annapurna) nel film portato a Trento hanno isolato il posto al regista-attore di un'impresa sciatoria senza precedenti per la sua arditezza e pericolosità com'è la discesa diretta dalla cima del monte Bianco giù per i seracchi e i crepacci del versante francese. In questo film (a colori, passo ridotto), dal titolo *La grande descente*, Terray ha diretto, ed ha avuto compagni nella vertiginosa volata su Chamonix, la propria moglie Marianne, la campionessa Thiollière.

Abbiamo rivisto l'ormai famoso «solitario del sesto grado», Cesare Maestri (ma questi è di casa, con la famiglia abita a Trento), che la consciuta abilità di Enrico Pedrotti ha diretto in un film a colori, e a passo normale, del quale il meno che dicono i privilegiati, ammessi stamattina a una proiezione privata, si compendia in questa frase: «E' una cannonata».

A 33 anni, 11 divorzi

Le prime nozze a undici anni

New York, giovedì sera.

Da Knoxville, nel Tennessee, si apprende che una certa Edna Josephine Hunt, sposatasi per la prima volta all'età di undici anni, ha ottenuto il suo undicesimo divorzio in ventidue anni di vita matrimoniale.

La Hunt, che ha oggi 33 anni, ha ottenuto il divorzio da Hillard Cecil Tankersley, di 22 anni, al quale si era unita in matrimonio nel 1949.

OROSCOPO

Congetture e previsioni zodiacali per **Ariete**: cercate di rimanere all'unisono con quelli di famiglia, se non volete restare allo scoperto ed a bocca asciutta. Moderate l'impulsività. **Toro**: rilassamento delle forze che vi preparano a nuovi e proficui assalti. Preparazione di una nuova fase della vostra esistenza. **Gemelli**: sorvegliate il cuore e lo stomaco. La troppa attività vi ha stancato. L'intestino soffre di atonia e chiede zolfo e lievito di birra. **Cancro**: un nemico vi romperà le corna, ma non riuscirà mai a farvi il male che desidererebbe. Due nuove e utili amicizie. **Leone**: situazione che a colpo muta la base. Equivoco chiarito ma che all'atto pratico non dà nessun valore al danno subito prima. **Vergine**: malcontento economico, ma più tardi, con la ripresa della normalità, tutto si appiana. Battaglia morale con esito parziale. **Sagittario**: meravigliosa promessa, ma che sarà sempre un sogno irrealizzabile. Ottimi affari nel campo del commercio o lavoro. **Acquario**: pene e preoccupazioni, finchè non vi lasciate orientare dall'oroscopo personale. Pagamenti urgenti. Se dovete scrivere a qualcuno, conviene rimandare la decisione nei momenti più fortunati. **Pesci**: fluttuazioni finanziarie, alti e bassi.

Gli Astri: Luna in sestile al Sole e Mercurio in trigono a Giove. Influsso che migliora le situazioni complicate e guaste. Tipi: **Bilancia, Scorpione e Capricorno**.

Bilancia: lettera o messaggio che in mano vostra diventa una cosa curiosa. Le trattative saranno riprese e si concluderanno bene. Potete chiedere alcune risoluzioni contrattuali.

Scorpione: amarezza per la scoperta di un pettegolezzo fatto proprio da una persona frequentatrice della casa.

Capricorno: più fermezza nei vostri atti, e più risolutezza. Troppi progetti e niente realizzazioni. Essere realisti.

T. Palazzolesi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.135
Alfieri: ore 21 prima rappresentazione dell'opera comica «La figlia di madame Angot» di C. Lecocq. Maestro direttore L. Kore, regista R. Gachet.
Carignano: Comp. comica Michelazzi, ore 21,15: «I nuovi ricchi» (Gente ciòdai) di G. Gallina.
Metropolitano: ore 18,30 Marionette Gianduja: «Cappuccetto rosso».
Il Teatro: ore 21,15: prima di «Lakener».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-623, 21-1: Canta M° Edgher Andreghetti, c. Casoli e Broglia.
Augustus Danze: 21-1 Casamatta Bruno ex-Saletta, 21 continua maratona. Al piano Pasero c. Beccaria.
Castellino Danze: 17-21 Rosa Cioi.
Fara Club Danze: ore 21 Fred Buscaglione, canta Fatima Robin's.
Fassio: Café chantant Medea 112.
Gandio Danze 18,30-21 Orch. Dodi Silvestro, canta M. De Palma.
Gay v. Pomba 7. Riapertura 3 ott.
La Perla 21 Or. Nino Rosso, canta G. Sandra, Trio Happy Singers.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Baudino.
Principe: 21 M° Canfora-Perone.
Rinaldi Scuola danze, via Volta 6.
Smeraldo Club Gollo 5 t. 682.470: 21 due orch. Saleceo e Lanfranco, c. La Monica-Cortese-Busca.
Trocadero: 17-21 Complesso Bery.
Winter Eden venerdì ore 21 riap.

Augustus Night Club: Quintetto Busca. Attrazioni danze ore 22-3.
Chatham v. T. Rossi 3: ore 20-3.
Ristorante Danze Orch. Carlotto.
Columbia Danze via Gotto 5 bis, tel. 80.143: Attr. Orch. Fallabrino.
Dadaoo: ore 21,30-3 Danze, Arte varia, Orchestra Lana.
Maison des Artistes p.za S. Carlo 182. Orchestra Allegrini ore 21-3.
Taverna Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47-532. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ritorno di Don Camillo», Fernandel, Gino Cervi. Mattinata ore 10,30 a Lire 200.
Astor: «La città che non dorme» Gig Young, Mala Powers su schermo panoramico.
Corso: «Il tesoro del Condore» technic. Cornel Wilde, C. Smith.
Doria: «La diva» Bette Davis, S. Hayden. Mattin. 10,30 a Lire 175.
Lux: «Il ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi. Mattinata ore 10,30 a Lire 200.
Mafei: «Bandito senza colpa» tech. John Barrymore, W. Miller.
Metro-Cristallo: Colossale «Quo Vadis» tech. grande schermo panoramico. Spett. 14,30, 17,45, 21. Pl. 400. Gall. 500. Matt. ore 10, 300.
Reposi: «Bagdad mille leggende» technicol. Su schermo panoramico.
Torino: «Il più grande spettacolo del mondo» technic. Betty Hutton, C. Wilde, C. Heston, D. Lamour. A. 10.
Vittoria: «Un turco napoletano» Totò, Isa Barzizza, ferraniacolor.

Alexandra: «Puccini» Technic. G. Ferzetti, M. Toren, P. Stoppa.
Alpi: «Vendetta rusticana» Jean Paqui, Brigitte Aubert.
Ariston: «Paula» Loretta Young, Kent Smith, A. Knox.
Augustus: L'età dell'amore, Marina Vlady, A. Fabrizi, Gravey.
Capitol: «Puccini» techn. G. Ferzetti, M. Toren, P. Stoppa.
Faro: «Puccini» technicolor, G. Ferzetti, M. Toren, P. Stoppa.
Gianduja: «Passione selvaggia» G. Peck, J. Bennett, R. Preston.
Hollywood: «L'ultima freccia» in techn. Tyrone Power, C. Mitchell.
Ideal: Conflitto. Lachaire. Nuova Riv. Ferrero-Morgan 16,15-21,15.
La Perla: «Memorie di Don Giovanni» June Haver, W. Lundigan.
Massimo: «Niagara» Joseph Cotten, Marylin Monroe, Jean Peters, Techn. Vietato minori anni 16.
Nazionale: «L'ultima freccia» in techn. Tyrone Power, C. Mitchell.
Principe: «L'ultima freccia», in techn. Tyrone Power, C. Mitchell.
Statuto: «Niagara» Joseph Cotten, Marylin Monroe, Jean Peters, Techn. Vietato minori anni 16.

Asti: «Amore e balloo», technicol.
Cor: «Dama bianca» e Metroscopix.
Mignon: «Il figlio del Texas».
Olimpia: «Delitto del secolo».
Po: L'asso nella manica, Douglas.
P. Nuova: Promessi sposi. Ap. 10.
Regina: «Pirata yankee». Varietà.
Romano: «Nessuno ti avrà mai» e Riv. N. Terzo-Richard 16,15, 21,15.
S. Pellico: «I mariti» Amedeo Nazzari e Mariella Lotti.

Esperia: «Carica eroica».
Italiano: «Il capitalista» technic. P. Laurie, R. Hudson, C. Coburn.
Miradanti: «Neve rossa».
S. Teresina: «Danubio rosso».
Viareggio: «Carovana dei ribelli», techn. Maria Montez, Jon Hall.

Eliseo: «Il tigre» Mickey Rooney e Wanda Hendrix.
Frejus: «Rivolta di Haiti» technicolor, Dale Robertson.
Nuovo: «Ho amato un fuorilegge».
S. Paolo: «Nel palmo della tua mano» con Arturo De Cordova.

Corallo: «Follie per l'opera», Gigli.
Eridano: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.
Gregal: «Da quando sei mia» tech.
Radium: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.
V. Veneto: Mr. Belvedere suona la campana, Clifton Webb, J. Dru.

Astra: «La chiave di vetro».
Bernini: «Preso tra le fiamme», techn. F. Mc Murray, P. Goddard.
Excelsior: Misteri del Mato Grosso.
Odeon: Duello nella foresta, techn.
Star: «Amore più grande».

Adua: «Passaporto Oriente», Var.
Aurora: «Lo sanguinaria».
Brescia: «Scaramouche» technic.
Fertina: «Nevi del Kilimangiaro» tec. G. Peck Hayward A. Gardner.
Nord: Amor che mi rovina, Chiari.
Palermo: «Legione straniera».
S. Parco: «Perdonami se mi ami».
Sociale: Modelle di lusso, techn.

Colosseo: «Mistero Mato Grosso».
Italia: «Il giardino incantato», technicol. Gianni e Pinotto.
Lingotto: «La gente mormora», Cary Grant e Jeanne Crain.
Moderno: 47 morto che parla, con Totò, Carlo Campanini.
Nizza: «Il mistero del V 3».
Piemonte: «Vedova cerca moglie», Van Heflin, P. Neal, J. Fontaine.
S. Carlo (Michel.) Attung banditi.
Speria: «L'indossatrice» Turner.

Alba: «Ivanhoe» technic. Robert Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.
Apollo: «Matrimonio all'alba», Janet Leigh, Ezio Pinza.
Edera: Nevi Kilimangiaro, techn.
Lorenzo: «Amanti Bavelle» Salviati.
Lutrario: Femmina bionda, techn. D. Morgan, V. Mayo, G. Nelson.

Riduzioni E. N. A. L.: Gianduja, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano. Riduzioni alla Mostra della Meccanica.

ENDOCRINE

Unico studio medico per la sola cura delle disfunzioni sessuali, nervose, psichiche, endocrine. Cure rapide pre-postmatrimoniali. Senilità precoce. Neurastenia sessuale. Consultazioni 9-12, 16-18, festivi 9-12. Piazza Esquilino 12, Roma.

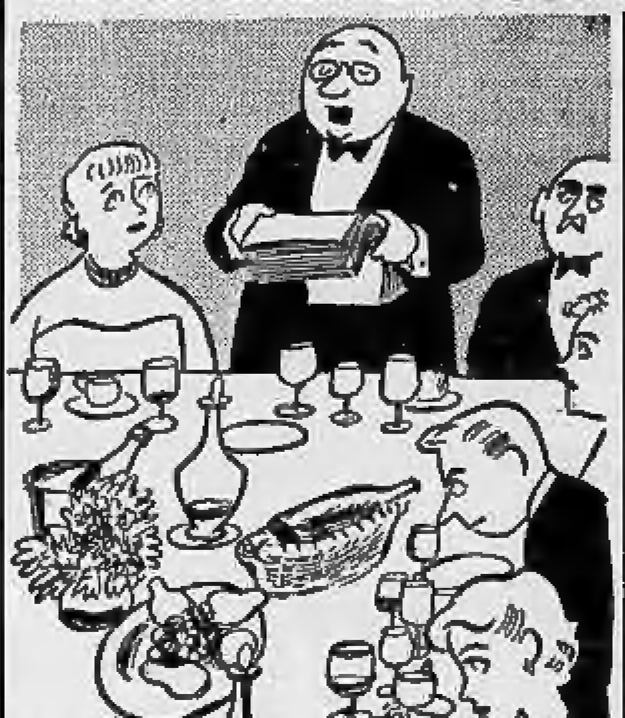
Il Dott. CARLETTI non dà consultazioni in altri Istituti. Per informazioni ed opuscolo gratis scrivere.

RADIO SIEMENS MILANO

ACQUA DI ROMA

Sovrana, perchè specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Pelaggi, via Maddalena 50, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie.

UN PO' DI BUONUMORE



— Cari amici, non vi farò un lungo discorso...

La forza dell'abitudine

Il pedone prudente

La moglie energica

Una signora dalla mascella pronunciata e dallo sguardo autoritario entra nell'atrio dell'albergo, seguita da un ometto un po' curvo e dallo sguardo mite.

— Voi — dice la signora ad un fattorino — mandate a prendere i nostri bagagli alla stazione, qui ci sono gli scontrini. E voi — dice al direttore che è andato incontro alla coppia — dateci una camera con bagno, non oltre il secondo piano, tranquilla e soleggiata. Tu, Giovanni — dice infine all'ometto — dài le generalità al «bureau», poi fai spedire quei telegrammi e ti procuri il giornale della sera! Non perdere tempo perchè ci sono le valigie da disfare...

L'uomo annuisce, si accosta al segretario e dice:

— Come avete sentito, vogliamo una camera per mia moglie e per me... Qui c'è il mio passaporto...

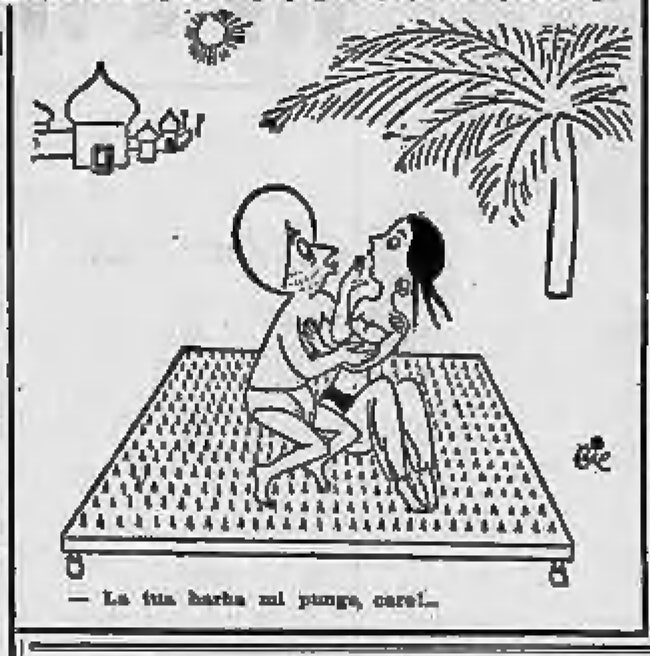
— Va bene, signore — dice il segretario — ma ci occorre anche un documento per la signora...

— E' mia moglie, ve l'ho già detto...

— Chiedo scusa, signore... Ma voi dovete comprendermi: si tratta di una formalità imposta dalla legge. Se ospitiamo una persona senza chiederle i documenti rischiamo d'avere delle noie... Immaginate che la polizia faccia un controllo... Se voi non potete dimostrare con documenti che la signora è vostra moglie... Se voi non potete dimostrare con documenti che la signora è vostra moglie, affibbiano una multa a noi! Sono ventimila lire... Voi la paghereste!

— State tranquillo — dice l'ometto — se qualcuno riesce a dimostrare che quella non è mia moglie, sono disposto a pagare almeno duecentomila lire!

ro.



— La tua barba mi punge, caro!...

— No, il signore non è ancora rincasato, ma non tarderà. La signora lo aspetta da un minuto all'altro...

— Le ho fatto credere di essere rimasto ferito in uno scontro. Così per sei mesi non lavo i piatti!...

— Disturbi della circolazione. Quanti anni ha, signora?
— Eh!... Trentacinque anni, dottore...
— Bene, bene. Disturbi di memoria, anche...

Con la testa spacca tavole di legno e di pietra

Roma, giovedì sera.

Risulta che una Casa di produzione cinematografica intende realizzare un documentario su un noto personaggio di Casale Monferrato, l'operaio Ferrico Groppo, chiamato «testa di diamante». Il Groppo ha avuto infatti il dono di una testa formidabile, più dura della pietra. Con un solo indovinato colpo di testa, l'operaio piemontese spacca una tavola di legno dello spessore di quattro o cinque centimetri.

Il Groppo non sa neppur lui come riesca a compiere questi esperimenti da fachiro. Racconta che anni fa, essendosi trovato in una rissa, gli venne lanciato un piatto di risotto che, senza produrgli il minimo dolore, gli si ruppe sulla testa. Un'altra volta accettò di rompere, per «beneficenza», piatti e bottiglie e quindi, in una rappresentazione del genere, avvenuta diversi anni or sono ai giardini pubblici della città, ruppe una dopo l'altra ben trentotto fondine, sei zuppiere e quattro portafrutta.

Dopo alcuni mesi passò ai mattoni e al legno e quindi a lastre di pietra. Il Groppo è in tutto e per tutto un uomo normale, salvo, naturalmente, la durezza e lo spessore della sua scatola cranica.

Un industriale fugge per un ammanco di 240 milioni

Era giudicato uno scrupoloso uomo d'affari e un perfetto padre di famiglia Arrestato casualmente a Parigi mentre cerca di buttarsi nella Senna

Parigi, giovedì sera.

(vice) *Da vari giorni la polizia ricercava un importante industriale parigino, tale Robert Pogu, misteriosamente scomparso dal suo domicilio, una sontuosa villa situata a Chatou, nella regione parigina. L'inchiesta subito aperta dai poliziotti, dopo che i suoi familiari ebbero segnalata l'inesplicabile sparizione dell'industriale dalle tre officine da lui dirette, rilevò nella contabilità ammanchi per oltre 240 milioni di franchi.*

Lo stupore fu enorme a Chatou e negli ambienti industriali e finanziari di Parigi, nell'apprendere che il Pogu, lavoratore indefesso, marito e padre di famiglia esemplare reputato per la sua scrupolosa onestà, da venticinque anni circondato dalla fiducia e dalla stima generale, aveva emesso milioni e milioni di assegni bancari a vuoto ed aveva falsificato tutta la contabilità; era insomma, un lestofante di prima grandezza ed uno scroccone, che fin dall'inizio della sua attività commerciale e industriale (egli si era specializzato negli apparecchi elettrici di precisione per la radio e, ultimamente, per la televisione) aveva vissuto di espedienti.

L'altra notte due agenti ciclisti scorsero verso l'una un individuo che errava sul quais della Senna. Si apprestavano a interpellarlo per controllare la sua identità, quando lo sconosciuto tentò di fuggire e sul punto di essere raggiunto si buttò nel fiume. Egli ignorava, però, che le acque erano assai basse sulla sponda, di modo che il suo tuffo gli procurò soltanto alcune contusioni senza gravità, e non fu difficile ai poliziotti trarlo a riva.

Interrogato, egli confessò di essere Robert Pogu, ma si dichiarò subito innocente, negando di aver commesso malversazioni ed ammettendo soltanto una colpa di leggerezza. L'emozione sollevata dalla scoperta della truffa è vivissima fra gli operai ed impiegati dell'industria, perchè le tre officine essendo state chiuse, oltre duecento persone si trovano attualmente senza lavoro.

«Mamma, perdonami»

Si uccide sparandosi col fucile alla tempia

Genova, giovedì sera.

Un giovane si è tolta la vita sparandosi a bruciapelo alla tempia due colpi di fucile. Si tratta del ventinovenne Lino Campi, abitante a Sant'Olcese, manovale edile. Il fatto è avvenuto l'altra mattina. Il Campi, dopo avere scritto un biglietto indirizzato alla madre in cui dice testualmente: «Mamma, non piangere, perdonami» ha caricato la doppietta con la quale era solito andare a caccia, si è portato nei pressi di un cespuglio a circa cento metri dalla casa e si è sparato.

Sembra che i motivi che hanno indotto il giovane a suicidarsi debbano ricercarsi in una vivace discussione che egli avrebbe avuto poco prima col padre. Il Campi avrebbe chiesto al genitore di affrontare le spese delle sue nozze e avrebbe avuto un netto rifiuto, motivato dal fatto che per il momento non era possibile per la famiglia sobbarcarsi una tale spesa.

Il suicida era fidanzato da tempo e desiderava sposarsi, ma pare, secondo voci circolanti in paese, che la famiglia non approvasse l'idea delle nozze.

Il ratto del giovane Piras

I banditi esigono 6 milioni per sabato

Porto Torres, giovedì sera.

I rapitori del sedicenne Giannuario Piras hanno fatto sapere alla famiglia che esigono entro il 3 ottobre, sabato prossimo, il pagamento del riscatto chiesto sin lunedì: sei milioni in contanti. La prima lettera, che i banditi avevano fatto pervenire alla famiglia, era scritta di pugno dal rapito, evidentemente costretto a ciò dai suoi rapitori: in essa il giovane sollecitava il padre ad obbedire alle istruzioni dei criminali, perchè in caso contrario sarebbe stato ucciso.

Questa seconda lettera è stata trovata dal fratello dello scomparso sotto la porta di casa; essa era stata infilata sotto l'uscio con il favore delle tenebre. Scritta in caratteri stampatelli, non è più di mano del rapito, ma di qualcuno dei criminali, il quale ha voluto alterare la sua calligrafia per non essere, eventualmente, riconosciuto. In questa comunicazione si avverte soltanto la famiglia che il riscatto deve essere pagato per sabato, ma non si precisano le modalità di pagamento: dovrebbe seguire, quindi, una terza lettera, con l'indicazione del luogo e dell'ora, in cui il riscatto deve essere versato.

La polizia è stata avvertita anche di questa seconda lettera, nonostante i rischi connessi, perchè il padre Piras non è in grado di pagare i sei milioni; per quanto facoltoso possidente, egli dovrebbe vendere le sue terre per procurarsi la grossa somma. O i banditi gli concedono una dilazione e riducono le pretese, oppure le speranze del padre sono riposte tutte e soltanto in una sollecita azione della polizia.

Gli agenti, d'altra parte, non hanno alcuna traccia. Secondo un'ipotesi avanzata dalla stampa di Sassari, che sembra non priva di conferme, il colpo sarebbe stato organizzato da banditi venuti dalla Murra. Il capobanda sarebbe il latitante Giovanni Taula, già sospettato di molti colpi, e ricercato ma mai arrestato.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 1° OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 431,3). — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 14: Giornale - 14,15-14,30: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 17,30: Musica sinfonica - 18: Fantasia folcloristica - 18,30: «Questo nostro tempo», aspetti, costumi e tendenze d'ogni paese - 18,45: Panoramica musicale - 19,40: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: «Cinque più cinque» concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Il carnevale del cinque - 21,45: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli. Cantano Gianni Ravera, Tina Cepil, Tino Vailati e Marisa Colomber - 22,10: «Signore e signori», opinioni incrociate.

Ore 22,45: Concerto del violoncellista Camillo Oblach con la collaborazione pianistica di Ernst Karl Brenni (Caldara): Sonata in sol maggiore: a) Allegro brillante, b) Adagio cantabile, c) Rondò (allegro con grazia); Respighi: Adagio con variazioni; Hillemacher: Gavotta sentimentale - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Bollettino Meteorologico - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. f. 2, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale - 13,45: Tutti uno e due - 14: Galleria del varietà; Orchestra alla ribalta: Freddy Martin - 14,30: Panorama settimanale del teatro - 14,45: Ervil Garner al pianoforte.

Ore 18: Giornale - 18,15: Vetrina di Piedigrotta 1953 (Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Vinci) - 18,45: Joe Venuti ed il suo complesso - 19: Julie De Palma e Teddy Reno con Gorni Kramer, Lelio Luttazzi e il Quartetto Ester - 19,30: Jazz-panorama - 17: La via del trionfo, a cura di Ernesto Lisernini; Gianni Poggi - 17,30: Angelini e sedici strumenti - 18: Giornale; Ballate con noi - 19: Il radiocronista di Roma - 19,15: Buon costume e suoi costumi, di Mario Ferrara - 19,30: Canta per voi Alma Bella - 20: Radiosera - 20,30: «Cinque più cinque» concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: «I gialli del sorriso» a cura di Romildo Craveri: «Il Santuario alpino assassini». Regia di Nino Meloni.

Ore 21,15: I concerti del secondo programma; Toscanini dirige la IX Sinfonia di Beethoven.

Ore 22,15: «La giraffa» - 22,45: Rondò Mondo ed i valzer di Waldteufel - 23: Quando decide il cuore - 23,15-23,30: Una voce nella sera: Frank Sinatra.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,5, Torino m. f. 1). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: A. Vivaldi: Concerto per violino e archi; L. v. Beethoven: Sonata in la bemolle maggiore op. 110; M. De Falla: Concerto per clavicembalo e cinque strumenti - 21: Ritratto di Nicolaj Berdiaev, a cura di Luigi Mistrorigo - 21,45: «Lazarus», Oratorio per soli, coro e orchestra di Franz Schubert. Direttore Paul Hindemith. Orchestra «Wiener Symphoniker» - 22,15: «Napoli nel mondo», programma a cura di Carlo Bernari. Varietà, avvenimenti, ideali, motti di spirito, allusioni di poeti locali e stranieri sui costumi del costume partenopeo della seconda metà del secolo scorso al principio del nostro. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Anton Giulio Majano.

ROMA II (m. 355). — Dalle ore 23,35 alle ore 7: «Notturno dall'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6). — Ore 20: «Il fantasma di mezzanotte», fantasia radiofonica - 20,35: Concerto diretto da Leopoldo Casella.

TELEVISIONE. — Ore 17: «Proibito rubare», un film per ragazzi di Luigi Comencini - 21: Telegiornale - 21,15: «Arazzo musicale», programma di musiche vocali-istrumentali del Rinascimento eseguite su strumenti dell'epoca dal complesso «Pro musica antiqua» di Bruxelles diretto da Safford Cape. Composizioni di Josquin des Prez, Ockeghem, Dufay, Verdelot-Willaert, Vecchi - 21,45: «Ballo al castello», film di Max Neufeld.

VENERDI' 2 OTTOBRE

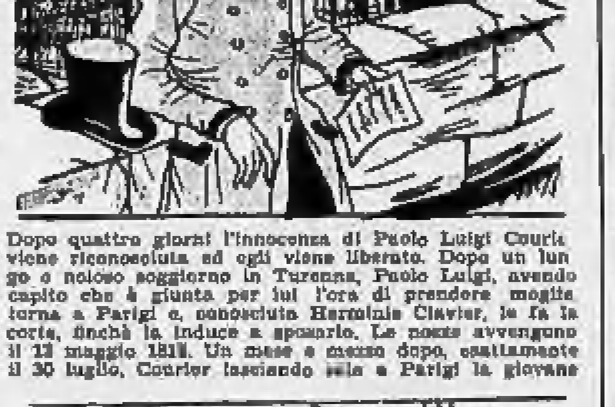
PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Musica da camera - 11,30: «Olimpia» racconto di A. Baldini - 12: Jazz per pianoforte - 12,15: Vetrina di Piedigrotta - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Ferrari - 17,30: Dal radiocentro di Mosca - 17,45: Musica vocale - 18,15: Hot jazz - 18,45: Teatro di ogni tempo - 20: Musica leggera - 21: Concerto sinfonico diretto da Hans Rosbaud.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Angelini e sedici strumenti - 14,30: Le Peter Sisters - 14,45: Complesso Cosimo Di Ceglie - 15,15: Panoramica con Bixet - 16: Orchestra Strappini - 16,30: Musica pianistica - 16,45: Parata di orchestre - 17,30: «L'isola misteriosa» di Verne - 18: Musica da ballo - 19: Invito al valzer - 19,30: Canzoni.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: Tre drammi di Euvilla - 22,30: Musiche pianistiche di Mendelssohn, Ravel e Strawinsky.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Il paese delle vacanze» commedia di Ugo Betti.

X. — Dimissionario dall'esercito imperiale nel quale era stato comandante di artiglieria, lo scrittore Paolo Luigi Courier, dopo numerose avventure passate in terra italiana, durante le quali si appropria anche di un manoscritto scoperto da lui nella biblioteca Laurenziana di Firenze, torna a Parigi. Stanco del soggiorno nella capitale, vuole ritirarsi in Turenna, ma a Blois alcuni gendarmi lo arrestano, supponendolo facente parte della congiura del generale Malet che è scoppiata appunto la sera prima.



Dopo quattro giorni l'innocenza di Paolo Luigi Courier viene riconosciuta ed egli viene liberato. Dopo un lungo e noioso soggiorno in Turenna, Paolo Luigi, avendo capito che è giunta per lui l'ora di prendere moglie torna a Parigi e, conosciuta Herminie Clavier, le fa la corte, finchè la induce a sposarlo. Le nozze avvengono il 12 maggio 1814. Un mese e mezzo dopo, esattamente il 30 luglio, Courier lasciando sola a Parigi la giovane

Il delitto della fattoria

Il libellista condannato

moglie (che proprio in quel giorno compie i diciannove anni) col pretesto di un viaggio d'affari in Turenna, va a visitare la Normandia. A Le Havre, vedendo un battello in partenza per il Portogallo, chiede un passaggio. Per fortuna, ecco che gli arriva una lettera di Herminie, proprio nel momento dell'imbarco, la quale tra l'altro gli dice: «La mia felicità dipende da te», mentre con dolci parole, la giovane sposa già trascurata lo rimprovera. Courier, rinunciando a partire risponde alla moglie: «Tu mi ammonisci sulla necessità di piacere alla gente. Se Dio mi ha creato burbero, intrattabile, burbero e intrattabile devo vivere e morire...». Nonostante tutto però ritorna a Parigi e ottiene il perdono della moglie. Nel 1816 Courier compera presso Véretz, in Turenna, la foresta di Larçay di 250 ettari, poi, nel 1818, a tre chilometri di distanza, acquista anche la grossa fattoria della Chavonnière, circondata da un recinto di tre ettari e mezzo di terreno e qui viene ad abitare con la moglie. Herminie tuttavia è molto delusa. L'abitazione dei padroni, che la gente del paese chiama «castello», è in realtà una casa di cam-

pagna mal disposta e malamente ammobiliata. Ma il gusto parigino della signora Courier saprà ben presto rendere confortevole e civettuola la rustica dimora. E siccome la quiete solitudine si annoia, Herminie si interessa all'amministrazione della fattoria, va a cavallo si reca alle fiere ed ai mercati trattando gli affari, sorvegliando i lavori dei garzoni di fattoria, dei boscaioli, degli affastellatori, dei vendemmiatori. «Dio mi ha dato una moglie — riconosce Courier — che vale assai più di me nei riguardi dei nostri interessi». Nella mansarda, al primo piano, che si è scelta come camera da letto e come gabinetto di lavoro, Paolo Luigi scrive dei libelli. Sono del 1819-20 le «Lettere al redattore del Censeur», la «Petizione alla Camera dei deputati per i contadini ai quali si impedisce di ballare»; del 1821 è il «Semplice discorso di Paolo Luigi, vignaiolo della Chavonnière, ai membri del Consiglio del comune di Véretz, in occasione di una sottoscrizione proposta da S. E. il ministro dell'Interno per l'acquisto di Cham-

bord, a favore del piccolo duca di Bordeaux». Questo semplice discorso solleva contro Paolo Luigi tutti coloro «che in Francia si chiamano cortigiani, servitori, adulatori, decisi ad un'azione contro di lui». Courier viene denunciato e condannato a due mesi di prigione che egli sconta nelle carceri di Santa Pelagia. Il successo del «semplice discorso», al quale Courier ben presto fa seguire una pubblicazione che dà relazione con molto spirito del suo processo, e che contempla l'arringa che egli avrebbe potuto fare, è immenso. Tanto che, divenuto ormai popolare, egli fa sovente delle lunghe soste a Parigi, ove pubblica una nuova edizione del *Dafne e Cloe*. Ed è allora che alla Chavonnière Herminie abbandonata, finisce per lasciarsi tentare dalla maschia e giovanile bellezza del garzone di fattoria Pierre Dubois. Con «una impudenza quasi candida, ella beve nel bicchiere di Pierre, mangia con la sua forchetta, e lo imbocca», scrive Luigi André.

Segue: *Manovre subdole*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 % - Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, esclusivamente

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBACO elettrorasoi, elettrocondotti Pirelli. Agosto Leria, Cardina 17, Telefonare 50-140. 4071

ABBISOGNANDOVI argani, bobinatrici, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Ballo, Madama Cristina 111. Telef. 682-012. Rateazioni.

ANTENNE tavole legname tante ottimo stato vendo. Telefonare 64-096. 33110

CERCO bobinatrice bobine dinamo spessore, via Prali 20. 32360

COMPRASI casse e usato per carte e cartoni completa di pesatrice, apertura metri 1, ottimo stato. Telefonare 70-333.

FRESATRICI universali, verticali, trapani, limatrici, rettificatrici, presse, cesoie universale, torni paralleli, revolver. San Maurizio 41. 29615

LAMIERO per copertura piccolo, nuovo e ricupero, occasionissima. Bigonzetti, via Parma 1. 8168

MOMAT macchine alto rendimento, torni utensili De Bernardi, revolver Bossi Mascari, rettifiche senza centri universali, limatrici rapide. Cernaldi, via Nizza 155. Visitateci alla Mostra della Tecnica. Torino, stand 303.

SEGHERIE: per acquisto macchine lavorazione legno, visitate Fratelli Rosetti, Campana 3. Telefono 61-504. 7133

TORNI nuovi ed occasione liquido, completi, facilità. Castelfidardo 17 C, telefono 553-440. 33062

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica SAT, via Giacosa 2. Telefono 682-014. 9051

VENDESI occasione fresatrice semiautomatica rettifica universale 760 Contor. Telefonare 63-355. 31871

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

INCISORE qualsiasi lavoro in medaglie ad incisi lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7829, SPI, Torino. 49928

MONTATORE elettricista abbisognato corso montaggio, riparazione apparecchi elettrici, termoelettrici, tutti pratici. Scrivere cassetta 4332, SPI, Torino. 52148

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO: panetteria 2.300.000, profumeria 1.300.000, cartoleria 1.000.000, drogheria 1.800.000. Geometra Bella Bella, Cibrario 12. 7311

ABBIAMO parrucchiere uomo zona commerciale indicatissimo trasformazione donna, vendo oppure accetto combinazione qualsiasi genere. Telefonare 607-025.

ABBIAMO raccolta pane kg. 100-130. Capriolo, Misericordia 1. 6633

ACQUISTERESI direttamente latteria 150-250 litri. Telefonare 22-423. 80361

ACQUISTO urgentemente contanti licenza esportazione vini, bar, latteria vera reddito. Telefono 527-018.

ADATTO famiglia numerosa cedesi calzature 1.600.000 attrezzatissimo forte guadagno, bottiglieria occasionissima grande cantina 2.000.000. «Cetera», San Domenico 33. 8673

AFFARE: cedo drogheria moderna reddito altissimo, Barriera Milano. Tel. 21-041.

AFFARONE esportazione vini alloggio 1.000.000. Agenzia Racca, IV Marzo 14.

AFFARONE avviato profumeria da oltre venti anni stessa proprietaria. Telefonare 689-777. 88070

AGENZIA Racca, Quattro Marzo 14: bottiglierie, panetterie, salumerie, latterie, legna carboni, latterie, torrefazioni, mercerie, drogherie, sedonai. 0069

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, tratta cessioni, rilievi, qualsiasi affari, attività commerciali varie: panetterie, latterie, bar, commestibili, bottiglierie, cremerie, profumerie, discrezione. Tel. 44-759.

AGNELLERIA zona Borgo, cedesi ottimo complesso macelleria, pronta apertura, cedo 1.000.000. Geom. Carrera, corso Re Umberto 43. Telef. 527-518.

ALBERGO ristorante bar zona Chatillon, cedesi gestione 20 letti. Scrivere cassetta 3637, SPI, Torino. 81055

ARMAIOLO, articoli sportivi, ferramenta, alloggio, cedesi 1.100.000. Cavallera, Saluzzo 51. 8058

AVVIATISSIMO elettro-lavaggio e garage, zona centrale, impianto modernissimo, cedesi, sciogliendo società. Tel. 48-354.

AZIENDINA meccanica, redditizia, attrezzatissima, adatta qualsiasi lavoro, cedesi ottime condizioni. Telefonare 64-403.

BAR esportazioni avviato pensione, reddito, alloggio, cedo grandi facilitazioni. Geom. Carrera. Telefono 527-518. 8319

BARBIERE uomo signora lussuosissimo centrale, spaziose, cedo occasione, valendo metri, altra ente. Lire 600.000. Telefono 527-518. 8319

CAUSA malattia cedo avviatissimo negozio parrucchiere uomo signora. Corbosio 11. 6058

CAVALLERA, Saluzzo 51: gestione cedesi, importante cittadina. Artigiano avviatissimo panetteria, salumeria, avviatissimo cedesi direttamente.

CEDESI gerenza panetteria pasticceria commestibili affari in S. Maurizio Canavese. Scrivere o rivolgersi garageria Ossola Elio, San Maurizio Canavese. 81275

CEDESI negozio calzature redditizio causa malattia. Telef. 771-700. Medico, corso Lecce 24. 80670

CEDESI piccolo negozio elettricista avviato. Telefonare 531-665. 6055

CEDESI azienda Valle Aosta, espansione, macchinari, alloggio, facilitazione pagamento, 4.000.000 Tr. Fedelli, Giolitti 4.

CEDO avviatissima latteria centralissima. Geometra Carrera. Telef. 527-518.

CERCASI prestito 500.000 o 1.000.000, società azienda unica in Torino, massimo rendita. Scriv. cassetta 4315, SPI, Torino.

CERCASI serio magazzino legna carbone, forte lavoro, volendo alloggio. Tel. 553-481.

CERCO panetteria con forno 4.000.000 contanti, rimanenza gerenza. Telefono 527-718. 8310

DISPONENDO laboratorio confezioni tessuti abilissime sarte, fare combinazione. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino.

FARMACIA cedesi, alloggio, bellissima reddito netto 40.000 mensili incrementabile, cedesi combinazione farmacista volenteroso. Studio Farmaceutico, Bertholler 27. 4991

FARMACIA unica Piemonte incasso giornaliero 10.000 giornaliere, suscettibile aumento, vendesi urgentemente 2.500.000, compresi medicinali. Studio farmaceutico, Bertholler 27. 4991

GARETTI, Po 7 5, cedo autorimessa bellissima centrale 100 macchine, entrata attrezzatissima. 6091

GERENTE cercasi per caffè gelateria tabaccheria. Tel. 693-900. 33125

LOCALI vuoti adatti negozio disponiamo diverse zone. Geometra Bella Bella, Cibrario 12. 7011

MACELLERIA attrezzata centrale cedesi 2.800.000. Telefonare 41-296. 20425

MUTUO ipotecario 12%, cerco 1.000.000-1.600.000, garanzia alloggio. Balbo, piazza Rabbeni 14. 81470

PROPRIETARIO casa in costruzione cerca in prestito 3.000.000. Massimo interesse. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino.

PROPRIETARIO terreno cerca capitali per costruzioni. Scrivere cassetta 9713, SPI, Torino. 80601

RILEVEREI negozio qualsiasi genere, purchè redditizio. Eventualmente gerenza. Telefonare 44-476. 7511

RIVENDITA con muri, vendesi pasticceria con forno, macelleria bovina, trippa, 1 milione 500.000, alimentari centrale occasione. Piemontese, Nizza 17. 8001

RIVENDITA pane pasticceria centralissima, cedo 2.000.000. Telefono 557-411.

SALUMERIA centrale avviatissima alto reddito, cedo, occasione. Telef. 557-818.

STUDIO dentistico 18 km. Torino ottimi utili pratico. Telefonare 304-693. 33091

URGE cedere negozio tessuti e confezioni. Telefono 70-057. 82103

URGE cedere, negozio vendita e riparazione cicli, motoscooters. Telef. 70-992.

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO vendita alloggi signorili possessioni 1-2-3-4 camere più servizi. Via Bizzozero 8. 4008

ABITABILE subito vendiamo via Borgaro alloggetti camere, tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento. Dorma, Garibaldi 32. 7190

ABITABILI novembre vendesi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione via Fratelli Carle 30, corso Mediterraneo (Crocetta). 7587

ABITABILI novembre vendesi S. Rita alloggetti 1-2 camere, servizi, termo, bagno. Telefonare 301-947. 8485

ABITABILI per ottobre vendo con mutuo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno completo, ingresso, terrazzi, ascensore, termo centrale, in casa nuova. Rivolgersi cantiere via Spano 19 angolo via Tunisi, tram 9-11. 81306

ABITABILI subito vendonsi alloggetti convenientissimi nuova costruzione 1-2 camere, termosifone, corso Trapani 136. Telefono 392-047. 80990

ACQUISTIAMO, Torino, terreno con rustico o villetta, massimo 3.000.000. Telefonare 230854. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 81460

ACQUISTO albergo zona al centrale Torino, Milano, Roma, Venezia, Firenze, Genova, buon reddito massima spesa 75.000.000 contanti. Scrivere cassetta 1217, SPI, Torino. 4908

ADIACENZE corso Francia in nuova signorile costruzione, vendonsi alloggi 2-4-5 camere, servizi, bagno, ascensore, prezzi utili. Mecchini, Re Umberto 4. 4008

ACQUISTO mq. 1-6000 tutti terreno uso industria. Orbassano località, prezzo. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.

AFFARE alloggio signorile 3 camere cucina bagno ingresso ascensore in corso Vandeni 2.300.000 esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino. 8015

ALLOGGETTI liberi subito, 2-3 camere, servizi, bagno, termo centrale, c. Peschiera, 850.000 per camera. Occasione! Ascilardi, Settembre 18. 7533

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere, cucina, ingresso servizio, liberi abitabili, vendo convenientemente. Visite 17-19, via Don Bosco 83. 8082

ALLOGGETTI una-due camere vendonsi 300.000 per camera, via Da Verrazzano 40, dalle 17 alle 18.30. Telefono 390-483.

ALLOGGETTI 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi completi, termo, bagno, presso il tranvaiere zona Francia vendonsi. Telefonare 774-470. 46364

ALLOGGETTI 2-3 camere, ascensore, termo, bagno, abitabili subito, corso Francia, vendonsi prezzi convenienti. Telefonare 301-817. 8805

ALLOGGETTI 2-3 vani, modernissimi, particolarmente adatti impiego capitale, alto reddito, vendiamo. Archinti, Belfiore 18. 7033

ALLOGGETTO piano rialzato, entrata particolare, disimpegni, cantina, semicentrale, vendesi 750.000. Sarasi, tel. 81-741.

ALLOGGETTO signorile, tinello, camera, cucina, vendesi, Principe Amedeo. Telefonare 521-752. 7081

ALLOGGI signorili con giardino vendonsi corso Massimo D'Azeglio 16. Telefono 526-185. 8372

ALLOGGI liberi abitabili, 1-2 camere, cucina tinello, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 17-19, via Gaimello 7. 8281

ALLOGGI moderni 1-2 camere, servizi, termo centrale, ascensore, liberi abitazione, vendonsi. Visitili ore 16-18, corso Orbassano 48. 2907

ALLOGGI mq. 100 prezzi subito su terreno, ospedali, doppi servizi. Telefonare 527-542. 7476

ALLOGGI nuova costruzione 2 camere, cucina, termo, bagno, vendonsi. Via Brandizzo 53.

ALLOGGI 3 camere servizi, termo, bagno, nuova costruzione, vendonsi, via Cagni 21. Telefonare 78-810. 81943

ALLOGGIO libero, Santa Giulia piazza Montebello, 5 camere, termo particolare, vendesi. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. 81890

ALLOGGIO su corso centrale confrontante metri 24, profondità regolare, libero, vendesi 18.000.000. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 5081

ALLOGGIO 2 camere servizi, semiinterrato mq. 160 centralissimo comfort moderni vendo. Telefonare 41-286. 2969

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi, libero subito, zona Giardini Reali, vendesi. Fedelli, Giolitti 4. 0066

ALLOGGIO 2 camere servizi affittato 30.000 mensili, semiinterrato mq. 160 cantina, termo, nuova costruzione centralissimo, vendo. Telefonare 41-286.

A Milano alloggi signorili liberati 4-5 camere arredati, vendo via Gran Sasso 57, Pasdaloria 7, visite martedì, sabato 14-17. Lux, XX Settembre 5, Torino. 7433

AMMINISTRAZIONE, Masena 21, telefono 40-363, vendiamo alloggi, villette, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento.

ANTICIPANDO metà acquistiamo appartamenti, alloggi, villini. San Quintino 4 bis. Telefonare 53-001, 53-916.

ANTICIPANDO 40 %, e quota mensile equivalente affitto diventerete proprietari alloggio confortevole. Aosta 10. 8054

APPARTAMENTO centrale composto 6 milioni a 10 milioni, pagamenti contanti. Telefonare 532-835. 8384

ASSOLUTA convenienza, alloggetti 1-2 camere, vendonsi. Piemontese, Nizza 17.

BELLISSIMI alloggi corso Regina 108, solida nuova costruzione, vendesi. Telefonare 392-760. 9109

CARLO Alberto 41, vendo villetta zona Francia 4 camere cucinino, 3.000.000; altra 6 camere, 7.000.000. 8811

CASA libera e occupata acquisterei Torino, pago contanti, 10.000.000 a 40.000.000. Telefonare 282-650. 8324

CASA moderna costruzione, possibilità reddito, 28 camere, vendo, permuto negozio, Beltrami, 11. Telefono 38-601. 8051

CASA 24 camere, 2 negozi, grande cortile, parte costruibile, reddito 178.000 mensili, vendo 22.000.000. Geom. Carrera. Telefono 527-518. 8810

CASCINA 30 giornate irrigue grande fabbricato vendesi. Racca, Quattro Marzo 14.

CASCINOTTA giornate 12 pascolo, libera subito, vendesi direttamente. Telefono 40-411. 81301

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abitabili 2-3 camere, cucina, termo, bagno, servizi. Visite 17-18,30, via Marco Polo 19.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi e liberi abitabili, centri tassa, 2 camere, servizi, comfort moderni, garage, zone: Francia, San Paolo, Lingotto, Milano, Vanchiglia. 8258

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2-3 camere, prezzi popolarissimi, grandi compensi, affitti assegnati. Visite 17-19, piazza S. Giulia 5.

CASTER, c. Vittorio 52, vende alloggi occupati, moderni 2-3 camere, zona mercati, vicinanze. Visite 16-18, via Omegna 22.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signori liberi-occupati 2 camere, cucina, magazzino libero più cantinato. Visite 17-19, corso Umbria 64. 8290

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abitabili 3-4-5 camere, cucina, termo centrale, bagno, portineria, facilitazioni pagamento. Visite 16-17, via Dardanellelle 85 angolo Beaumont. 8290

CASTER, c. Vittorio 52: alloggi occupati camera cucina cucinino, termo, servizi. Sant'Antonino 10. Visite 16-17. 8250

CAV. Ferrero, Po 2, vende casolotto 1-4-10-20 giornate Torino, dintorni.

CAV. Ferrero, Po 2, vende bellissima casa misura, Sassi, corso Casale, camere, negozio, libera. 4081

CAV. Ferrero, Po 2, vende casetta Lucento, 6 camere, stalla, tettoia, terreno, libera.

CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-6-10 camere, doppi servizi, liberi e occupati, vendonsi. Visite 15-17, via San Quintino 41. 8281

CENTRALISSIMO alloggio signorile 5 camere, cucina, tripli servizi, vendesi via San Quintino 4 bis. Visite 15-17. 7281

CON rateazioni pari affitto e quota anticipo diventerete proprietari alloggio con ipoteca. Francia 15. Visitili 15-17.

CORSI IV Novembre 114, angolo Sebastopoli, vendo modernissimi ultimi alloggi signorili pronti subito 4-5 camere ampie. Palazzo Pristalin, visite lunedì, mercoledì, venerdì 16-18. Tratta Lux, guarnacca Lucinto. 7183

CORSO Emilia, via Mondovì vendonsi negozi, alloggi 2 camere, cucina, servizi completi, termo, ascensore, medio, pronti ottobre. 61244

CORSO Emilia 32, alloggi liberi abitabili, 1-2 camere cucina vendo facilitando. Telefono 63-601. 8081

CORSO Moncalieri 10.000.000 vendesi villa libera 12 camere, 3 bagni, ogni comodità, 2000 terreno, autorimessa, dipendenza custode; indicatissima privato, comunità, clinica. Ragioniere Farinotto, piazza Lagrange. 8191

CORSO Unione Sovietica 161, alloggio libero abitabile, 2 camere cucina, in piano, tutti comfort, vendo. Geom. Imariola, 53-601. 8281

CORSO Vittorio 141, vendiamo alloggi soleggiatissimi, moquette, 350.000 camera. Geometra Bovasi. 7428

COSTRUTTORE vende, via Guido Reni, casetta nuova vani 9, 2 alloggi con bagni, 8.000.000 trattabili. Tel. 30-540. 81450

ECCEZIONALI alloggetti un vano 2 camere, cucina, bagno, ascensore, liberi abitabili, vendo facilitazioni modalità. Corso Traiano 79 ore 16-19. 7014

FACILITAZIONI particolari pagamento, vendonsi alloggi corso IV Novembre 147, palazzo signorile. Tel. 45-922. 48450

FOLIGNO 80, vendonsi alloggetti 2 camere servizi, negozi. Rivolgersi portineria.

HOTEL-bar-ristorante unico in zona di passaggio (volendo separati) buono avviamento reddito, urge cedere causa malattia 8 milioni 300.000 trattabili. Fedelli, Giolitti 4.

IMPORTANTE cittadina dintorni Torino vendo stabile 10 camere, annesso albergo ristorante. Tel. 41-566. 8081

INVESTIMENTO capitale, reddito 10 %, alloggetti 2.600.000 signorili, vendo in modernissimo palazzo. Via Borgaro angolo via Bibiana. Geom. Imariola, Galliani 11. Telefono 53-601. 8201

IN 24 rate vendiamo alloggi liberi subito abitabili. Rivolgetevi «Elle», San Quintino 4 bis. 7014

LINGOTTO casa 25 camere, 6 autorimesse, vendesi 14.000.000. Pietro Micca 5, Novara. 82001

MAGAZZINO libero ore un mezzo (interno cortile) vendesi 560.000. Capriolo, Misericordia 1. 3662

MURA grande negozio, alloggio, 8. Salvario, reddito 10 %, vendo 4.500.000. Telefono 527-513. 8218

MURI negozio stabile rivendita pane, vicinanze corso Racconigi, vendo 2.700.000. Geom. Carrera. Telefono 527-518. 8810

NEGOZIO retro semilocale centrale nuova costruzione, vendo muri. Telefono 577-342.

OCCASIONE vendonsi in casa civile ultimi due alloggetti camera cucina servizi liberi abitabili, via Don Bosco 83.

PRIVATO acquista da privato alloggio libero 3-4 vani doppi servizi in casa signorile Crimea-Crocetta. Descrizione, prezzo, riservatezza. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

(Continua a pag. 8)

Sulle orme di Parola, miglior europeo a Glasgow nel 1947

Amsterdam: elogi per Boniperti

NELL'ALLENAMENTO CONTINENTALE-BARCELLONA: 5-2

L'italiano e Nordahl tra i più applauditi

AMSTERDAM, giovedì sera.

Alla presenza di cinquantamila spettatori si è svolta ieri ad Amsterdam la partita di allenamento fra i convocati per la rappresentativa della Federazione internazionale calcistica, che incontrerà l'Inghilterra il 21 ottobre a Londra, e la squadra del Barcellona campione di Spagna. La formazione dei continentali ha vinto per 5-2. Le reti sono state segnate da Rodriguez (B.) al '15 e Vukas (F.I.F.A.) al 38' del 1° tempo; da Boniperti (F.) al 6', Nordahl (F.) al 9', Cappena (F.) al 14' Hernandez (B.) al 20' e Nordahl al 35' della ripresa.

Nel primo tempo la rappresentativa dei continentali non ha fornito una grande prova. La difesa, imperniata sul blocco austriaco è apparsa alquanto imperciata, e, dell'attacco, soltanto il reparto destro dove l'intesa fra Boniperti e Lorenzi è stata quasi perfetta e ha pienamente soddisfatto. La ripresa è stata nettamente migliore.

In difesa Navarro e Posipal che sostituivano rispettivamente Stotz e Brinek hanno lasciato un po' a desiderare quanto a gioco individuale, ma Hanappi, al posto di terzino sinistro, ha rinsaldato la cattiva impressione suscitata nei primi quarantacinque minuti. Ocwirk e Cjaikowsky hanno saputo dar respiro all'attacco e alla difesa con un bel gioco aperto.

All'attacco, se scadente è stato, come nel primo tempo, il gioco di Zebec che ha fallito molte occasioni da rete, grande è stato quello di Boniperti e Nordahl.

Un uomo soprattutto è emerso sugli altri in tutto il corso della gara per il livello tecnico del suo gioco, la sua prontezza di riflessi, la sua eleganza nel tiro, la capacità di affiatamento con i compagni ed è stato Giampiero Boniperti.

Il centrattacco juventino ha strappato più volte gli applausi a scena aperta dai 50.000 spettatori presenti, e concordi sono stati i tecnici della F.I.F.A. e della Federazione inglese, che hanno assistito all'incontro, nel definirlo senza esitazione il miglior uomo in campo.

— Ricordo d'aver visto un giocatore italiano imporsi con altrettanta classe — ha sottolineato un dirigente inglese — in occasione di un altro incontro del «Resto d'Europa», a Glasgow, sei anni fa, e si chiamava Carlo Parola.

Anche Nordahl, considerato quasi italiano per il fatto di giocare ora nel Milan ha suscitato molti applausi.

A tarda sera la direzione della F.I.F.A. ha comunicato i nomi dei 17 prescelti per formare la squadra per Londra. Essi sono:

Portieri: Zeman (Austria) e Beara (Jugoslavia). Terzini: Happel (Austria), Stotz (Austria), Navarro (Spagna). Mediani: Cjaikowski (Jugoslavia), Hanappi (Austria), Ocwirk (Austria), Posipal (Germania), Busch (Spagna). Attaccanti: Boniperti (Italia), Kubala (Spagna), Nordahl (Svezia), Vukas (Jugoslavia), Zebec (Jugoslavia) Di Stefano (Argentina), Basora (Spagna).

Dei convocati ad Amsterdam restano pertanto esclusi Lorenzi, Cafiero e Brinek.

c. b.

Ad Amsterdam: Zeman blocca; lo osservano, da sinistra, il terzino Stotz, il centro mediano Ocwirck ed un attaccante del «Barcellona». (Telefoto a «Stampa Sera»)

PETRUCCI E DEFILIPPIS NELLA PARIGI-TOURS

I vice-grandi alla gara francese

Dargrange-Colombo al penultimo atto sulle strade francesi che vanno da Parigi a Tours. Si tratta di 253 chilometri, duri in partenza, piuttosto facili verso l'arrivo, si tratta di una galoppata che per tradizione vanta una media velocissima, sul ritmo entusiasmante dei 40 all'ora, con puntate ancora superiori. E' una corsa, alla quale bisogna presentarsi perfettamente a punto ed è ciò che si spera dalla pattuglia italiana, capeggiata da Petrucci, Fornara, Defilippis, Conterno e Coletto. In ballo la classifica della Challenge, che oggi presenta in testa Petrucci e Bobet a quota 66, tallonati da Fornara (43), Dekkers (40), Defilippis (39), Derijcke (38), Wagtmans (37): scarti minimi che possono essere corretti o addirittura sovvertiti dall'ordine di arrivo a Tours. Fare pronostici vuol dire segnare come favorita la coalizione straniera che ha in Bobet l'uomo di punta; meglio quindi abbandonarsi alle speranze che sottolineano le possibilità dei nostri giovani «vice-grandi».

* *

I grandi, i signori extra-lusso, vale a dire Coppi, Bartali e Magni, saranno di scena invece sul solito circuito della domenica in programma stavolta a Salò. La faccenda rischia di diventare interessante non tanto per la gara in sè stessa, quanto per il «contorno» che dovrebbe essere rappresentato da una riunione dell'Associazione corridori. In discussione il progetto di Magni di provvedere ai finanziamenti, rivolgendosi all'industri... non ciclistica. Il progetto, lanciato un mesetto fa, ha fatto rumore, magari lo attaccano, ma ne parlano.

* *

Ne parlano in Italia, ed anche in Francia, tanto è vero che l'Equipe, nel numero di ieri, pubblica addirittura una specie d'inchiesta compiuta fra personalità del mondo sportivo parigino.

Per Ludovico Feuillet, l'anziano e autorevole presidente dell'Associazione dei direttori sportivi, l'idea del toscano di Monza non può essere — egli ha dichiarato — che una bomba che faciliterà a Fiorenzo un nuovo e più interessante contratto presso una casa di... cicli. La pubblicità in una corsa ciclistica — ha aggiunto Feuillet — non può valore che per l'organo che essa concerne, e cioè il ciclo. Se la formula che preconizza il corridore Magni dovesse essere adottata in Francia, è certo che i nostri costruttori reagirebbero con violenza.

Il presidente della Federazione francese ciclistica, il diplomatico signor Joinard, non ha voluto evidentemente entrare in polemica sulla questione, ed al cronista che l'ha interrogato, egli si è limitato a rispondere: «In Francia il regolamento è formale, e le iscrizioni pubblicitarie autorizzate sulle maglie o mutandine debbono essere quelle di marche di cicli e di gomme. Non potrei dunque consentire, nella mia qualità di dirigente, alcuna deroga ai regolamenti in vigore».

Di avviso piuttosto favorevole è invece Renato Chesal segretario generale dell'Unione Ciclistica Internazionale, per il quale l'idea innovatrice lanciata da Magni rappresenta piuttosto il segno di una evoluzione» che presto o tardi dovrà rivoluzionare il campo sempre più difficile del commercio e della pubblicità. Sul piano internazionale — ha precisato Chesal — le Federazioni ciclistiche sono libere di fare ciò che vogliono e nessuna clausola statutaria dell'UCI può vietare ai loro dirigenti di autorizzare o meno pubblicità che non abbiano rapporto con l'industria della bicicletta. D'altra parte — ha concluso il segretario generale della massima federazione — è alle case costruttrici, vittime della crisi, di reagire rafforzando e modernizzando il loro assetto industriale, incrementando sempre più la passione della bicicletta fra i giovani, e creando per la clientela meno abbiente modelli solidi e a buon mercato.

Brutte nuove dalla Svizzera. Koblet è di nuovo alle prese con i medici. Lo sfortunato svizzero ha ripreso contatto con le gare su strada domenica passata a Lugano, dove, ad un certo punto fu costretto al ritiro per un lancinante dolore ad una coscia. A quella coscia operata, dopo l'incidente dei Pirenei. Si credeva in uno strappo muscolare, ma l'attenta visita non ha potuto rivelare l'origine del male, si che Koblet dovrà sottoporsi ad una nuova serie di esami. La sfortuna, quest'anno, è passata in casa di Hugo e sembra non volersene più andar via.

L'italo-argentino Di Stefano (n. 9) ha giocato recentemente un incontro amichevole nelle file dell'Atletico Madrid, contro il Nancy: hanno vinto i francesi per 4-2, ma Di Stefano si è fatto ammirare ed ha segnato un goal

La "1100 della velocità,, novità al Salone parigino

Vivo interesse per il nuovo tipo della Fiat
Oggi apertura della rassegna di automobili

Un nuovo sotto-tipo della [illegible], è già popolare in tutto il mondo, «Nuova 1100» della Fiat compare quest'oggi al Salone di Parigi: la T.V. (Turismo Veloce), capace di superare i [illegible] km.-ora.

La Mille Miglia, il Giro di Sicilia e innumerevoli altre gare dell'anno in corso hanno dimostrato che il motorino della «Nuova 1100» consente di essere truccato e spinto anche a valori elevati, senza il pericolo di spiacevoli sorprese. E il complesso della macchina si è palesato perfettamente adatto per il sovraccarico meccanico, che dapprima sotto forma di modesti ritocchi, poi (l'appetito vien mangiando) in misura sempre più larga, un nugolo di meccanici specializzati andava apportando alla vettura, per conto della clientela sportiva. [illegible] effettivamente riconoscere che, mentre i successi sui campi di gara, in tutta Europa, si moltiplicavano per il giovane prodotto italiano, neppure con le più [illegible] manipolazioni di motore non si era riusciti a «toccare il fondo» delle sue possibilità, a veder la macchina cedere o diventar pericolosa per eccesso di prestazioni.

Di fronte a prove così palesi del nerbo eccezionale, potenzialmente racchiuso nella sua creatura, la Fiat ha aderito ai ripetuti inviti di creare, con un tipo speciale della «1100», un esempio e un campione di questa esaltazione della sua prestanza [illegible]. Si è però, prudenzialmente, arrestata ad una elaborazione che essa definisce di «Turismo Veloce», cioè alla formula [illegible] del «Gran Turismo»: [illegible] più brillante e veloce, ma non da corsa; e carrozzeria pressochè identica, almeno come capienza, abitabilità e confort, al tipo normale: anzi, con una caratteristica — gli schienali delle due poltroncine anteriori ribaltabili — ancor più «turistica» e quasi da campeggio.

Le principali innovazioni, naturalmente, riguardano il motore: il rapporto di compressione da 6,7 viene elevato a 7,5, ma con i moderni carburanti (anche senza giungere obbligatoriamente al «super») non può ritenersi eccessivo: al più sarà consigliabile una miscela, che non eleverà sensibilmente il costo chilometrico. Con pochi altri ritocchi di carburazione, nei condotti e nella distribuzione, la potenza massima (a 5200 giri anzichè 4400) viene portata a 50 cavalli, con un incremento in velocità da 13-14 per cento, ed una [illegible] la ripresa ancora più travolgente. Il [illegible] è non solo elemento di gioia per lo sportivo, ma di sicurezza nel sorpassi.

L'albero di trasmissione è spezzato in due tronchi con supporto intermedio. La carrozzeria ha preso una forma ancora più aerodinamica, pur rimanendo sostanzialmente immutata, con i suoi parafanghi un po' più prominenti, e il grande vetro curvo posteriore. Il muso è modificato — rendendo ben riconoscibile, alla lontana, il nuovo sottotipo — dalla nuova calandra incorporante il faro antinebbia.

Aldo Farinelli

Lo speciale faro fendi-nebbia della nuova «Fiat 1100-Turismo Veloce», oggi esposta a Parigi

Un pacco spedito a Natale ricevuto ieri da Janda

Meglio tardi che mai... - I granata in difficoltà per il terzino destro - Rientro di Nay

Ferrario riprenderà il suo posto al centro della mediana bianconera domenica sul campo della Lazio. Il giocatore si è regolarmente allenato con i compagni nella partita di allenamento disputata ieri pomeriggio ed ha dimostrato che l'infortunio all'occhio nulla ha tolto alla potenza e alla decisione del suo gioco. La Juventus pertanto affronterà l'undici laziale nella miglior formazione del momento, date che le prime notizie, giunte da Amsterdam sull'incidente a Boniperti sembrano garantire la presenza in campo del centro avanti «continentale» allo Stadio Olimpico. La Lazio dal canto suo ha collaudato ieri una nuova formazione in vista dell'incontro con la Juventus. Vivolo, che a Novara aveva giocato ad interno sinistro, ha ripreso il suo posto di centravanti, con Burini e Bredesen mezze ali, e l'anziano Puccinelli e Fontanesi alle estreme. Sperone ha inoltre schierato a mediani laterali Fuin e Bergamo.

Anche in seguito alla squalifica di Molinaro l'allenatore del Torino, Carver, richiamerà Nay con il conseguente spostamento di Giuliano a laterale. Non sarà questo probabilmente l'unico cambiamento nella formazione che incontrerà il Novara, data l'incertezza sulla disponibilità di Molino, infortunato alla caviglia. I granata sono in difficoltà per la sostituzione poichè Cuscela e Grava sono indisponibili. Si spera che Molino possa guarire in tempo altrimenti il settore difensivo verrebbe rivoluzionato. Si parla anche di Giuliano terzino destro e Sentimenti III mediano. Nel Novara, che domenica prossima sarà sul campo di via Filadelfia, non viene annunciato alcun cambiamento alla formazione che si è imposta in extremis alla Lazio, fermo restando la possibilità di un rientro a sorpresa di Fiola. A proposito del Novara, l'interno sinistro Janda ha ricevuto ieri negli spogliatoi un voluminoso pacco natalizio inviatogli lo scorso anno per via aerea, dai genitori residenti in Germania. Tutti i giocatori presenti si sono sbellicati dalle risa. «Se aspetteranno ancora un po' — ha detto Janda — mi giungerà giusto per il Natale di quest'anno. Per fortuna che i miei genitori avevano pensato alla via aerea, altrimenti il pacco natalizio sarebbe addirittura arrivato per i miei [illegible]». Il pacco conteneva quasi tutta roba non deteriorabile, ma buona parte è andata [illegible] perduta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Capricci di un cavallo fotogenico

Successo dell'italiano Oppes nel concorso di Pinerolo - Le prove odierne

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, giovedì sera.

Questo concorso ippico è un po' la crux di laurea per cavalli e cavalieri. L'averlo, in precedenza, affrontato altre concorsi, non significa nulla: si ricomincia. Ciò è nel carattere delle gare internazionali, anche perchè, tra l'uno e l'altro, sui cavalli che i cavalieri si lasciano andare alle scampagnate di gare provinciali che non pretendono troppo, ed essi rischiano di addormentarsi su.

Così, ieri, con il Premio Caprilli, abbiamo assistito a fatiche di massimo grado: 12 ostacoli numerati con 15 salti, il che significa che sei ostacoli contavano ognuno per uno solo ma ognuno comportava due salti a distanza breve. I cavalli ne erano quasi disgustati, i cavalieri si rassegnavano alle sorprese di uno sport a grandi pretese, con il vantaggio, tuttavia, di sfogarsi con qualche sculacciata ai danni dei loro collaboratori. E' una vecchia storia: dare la colpa al cavallo, checchè succeda. Nell'antica scuola di cavalleria a Pinerolo, era effigiato un cavaliere aggrappato al collo del suo cavallo come estrema salvezza, e l'istruttore gli domanda: — Dove va lei? — Il cavaliere, indicando il cavallo, risponde: — Lo domandi a lui!

Seguiamo un momento la corsa. N. 12, «Heroine», cavallo anglo-arabo di nazionalità francese, cavalcato dalla signorina José Bonnaud, amazzone qualificatissima, ha una particolare antipatia per l'ostacolo chiamato doppia gabbia. La signorina la sa, cerca di spiegargli con le briglie che è una cosa da nulla, ma, sia che sbagli messaggio, sia che il cavallo capisca male o sia distratto, una sgroppata secca e via l'amazzone in aria. (Modo di dire, questa storia finisce sempre per terra).

N. 51, «Algionne», come con un concetto di aquila impugnativo. Si, questo cavallo s'impenna ma non può vedere l'acqua. Arrivato all'ostacolo che la raccoglie in un laghetto minuscolo, fier di no, che lui non lo salta. Qualche scudisciata, bis, lui rincia di no, che una salta quella volta. Le scudisciate s'infittiscono. Terza ripresa: «Algionne» salta ma, dopo, con la più perfida innocenza, par che si dimentichi delle gambe posteriori con le quali, d'abitudine in acquario, butta più quel che può. E sono altrettante penalità per il suo cavaliere presidente. «Algionne» è un bel cavallo, proprio fotograficamente parlando: forse per ciò è un po' capriccioso. I capricci sono un diritto automatico della bellezza.

N. 65, «Tino», cavallo anglo-arabo, di nazionalità svizzera. Se non erro, esso è colui che si è più distinto nel prendere di petto il cancello in cresta, mentre il petto non doveva entrarci; bisognava volare al disopra. Questo cancello in cresta è una specie di crudeltà: bisogna salire, senza vedere quello che c'è dopo, al colmo della salita saltare, e poi andar giù con vertigine. Scudisciate anche per «Tino», e successive vendetta da parte sua.

Molto pubblico e appassionato. Qualche vecchio signore sembrava, ed era, commosso. Vibrava nell'aria il ricordo dell'era eroica della cavalleria, quando il cap. Caprilli buttò tutto sossopra e gli ridavano dietro, dicendo:

Era di vecchia scuola pregiudizio consigliar: corpo indietro al precipizio...

...gettarsi indietro, era arte difficile;

la discesa s'affronta a capofitto.

E il risultato non cambiava che di poco: si trattava soltanto di cadere al di là della testa del cavallo o dalla parte opposta.

La gara di ieri è stata vinta dal cap. Oppes (Italia); 2. Winkler (Germania).

Oggi, due gare: Gran Premio «Città di Pinerolo» e Premio «Ten. Giorgio Bianchetti». Inizio ore 13,30.

A. ANTONUCCI

Ankarah-Garcia a Madrid

Squalificati i due pugili per scarsa combattività

MADRID, giovedì sera.

Il peso piuma Ray Ankarah, campione dell'impero britannico, e lo spagnolo Manolo Garcia sono stati squalificati nell'ultima ripresa dell'incontro in dieci rounds sostenuto ieri sera nell'arena madrilena nella quale si svolgono le corride.

La squalifica è stata provocata dal comportamento dei due avversari i quali non si sono battuti da pugilatori e non hanno dato il rendimento richiesto dagli incontri pubblici. Il pubblico, di diecimila spettatori, ha fischiato ed inveito contro i due dal principio alla fine.

Ginnaste a Torino per i campionati italiani

La Federazione Italiana di Ginnastica ha prescelto anche quest'anno Torino come sede dei campionati italiani assoluti di ginnastica artistica femminile. La manifestazione avrà luogo nella palestra di via Magenta 11 nei giorni 21-22 ottobre, e ha quest'anno una particolare importanza, poichè varrà come prova di selezione per i campionati mondiali di Lugano nei quali saranno impegnate anche le atlete russe. Nelle due giornate [illegible] si svolgeranno solo gli esercizi liberi appunto in vista della rassegna di Lugano. Su questi esercizi — non concedendosi ancora la serie degli «obbligatori» da eseguire ai mondiali — si è basata ancora la preparazione delle atlete in allenamento ad Usilo.

Nelle due riunioni degli assoluti saranno impegnate circa 100 atlete.

Ai bocciofili del Lancia il «Torneo degli Assi»

Un numeroso pubblico ha salutato ieri sera gli atleti bocciofili impegnati nello spareggio per i primi posti in classifica nel torneo notturno degli Assi. Erano in campo Lancia e Zerboni, Fiat e Parigi, Italgas e Avv. S. Paolo, assenti dal terreno di gioco La Pinsa e la Sis, dato che per esse non era più necessario lo spareggio.

Nella partita tra Fiat e Parigi, partenza veloce dei giocatori della Barriera di Milano che acquistavano un vantaggio di sette punti, ma la Fiat, cambiando formazione e facendo appello alla classe dei vari Quirico, Vadani, Francesetti e Salvi, batteva con un finale bruciante (13-9) gli ormai sfiduciati atleti del Parigi.

Restavano in campo Lancia e Zerboni, che disputavano il titolo. Le squadre, tecniche entrambe e che contano nelle loro file individualità di valore nazionale, hanno dato spettacolo. In forma i bocciatori, magnifici nell'accosto Colombino e Fantino. Partiva forte la squadra di piazza Robilant, accumulando un vantaggio enorme. Gli uomini di «Camisa» serravano le file, ma con un Lancia in stato di grazia, ieri sera non c'era nulla da fare, e la partita terminava per 13 a 7.

Ecco la classifica finale: 1. Lancia (Berdone, Corno, Fantino, Chiusano); 2. Zerboni (Destefanis, Gassini, Colombino, Bonetto); 3. Fiat (Quirico, Vadani, Francesetti, Salvi); 4. Parigi; 5. Italgas; 6. Avvenire S. Paolo; 7. La Pinsa; 8. Sis.

Ieri [illegible] nella piscina dello Stadio si sono svolte le gare del 4° Reggimento Brigata Alpina «Taurinense». La manifestazione si è chiusa con una gara di attraversamento di un corso di acqua da parte d'una squadra di fucilieri in assetto di combattimento

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

PALAZZINA con fabbricati ... [illegible]
PETTITI, Sacchi 2, vendo casetta 4 camere ... [illegible]
PIAZZA Vittorio, vendo libere 2 camere, servizi, 1.250.000. Telefonare 51-841.
PROPRIETARI! L'Ufficio geometra Della Bella, Cibrario 12. Amministra, vende, affitta vostri immobili. Serietà, competenza.
PROSSIMITA' Porta Susa vendonsi due alloggetti, nuovi, signorili, ... Telefonare 80-771.
RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggetti liberi e occupati ... Viale 15-17.
SALONE mq. 130, acqua, riscaldamento vendo 2.000.000, Madonna Rosa 34 ...
S. PAOLO vendonsi camere adatte negozio. Viale 15-17. Alemeo 6.
STRAOCCASIONE, vendo casetta nuova 4 camere servizi 2.800.000. ...
TERRENO corso Regina Margherita, ... 120 camere, vendo. Tel. 487-542.
TERRENO Italia, vicino stazione Trofarello 600.000 ... Torino.
TERRENO mq. 400, 490, 1000, Mercati Nuovi, ... Telefonare 831-947.
TERRENO metri 1600, ... industria trasporti. Pietro Micca 3.
TERRENO 5000 mq. zona Cavoretto ... Telef. 333-900.
TERRENO zona Francia 500 mq. ... Scrivere casella 4234, SPI, Torino.
URGEMI vendere muro negozi ... Telefono 577-510.
VENDESI palazzinetta 6 camere, 2 alloggi, ampio cantinato, garage. ... Barriera Francia.
VENDO casetta 3 camere cucina servizi ... Corso 10.
VENDONSI lotti terreno corso Orbassano via Gradita, ... telefono 42-475.
VENDONSI lotti terreno Santa Rita, ... Telefonare 30-035.
VENDONSI, via Martorelli angolo Lanzo ... alloggi ... camere, cucina, bagno ... Rivolgersi cantiere ore 14-6.
VIA Chiesa della Salute, vendonsi due alloggetti liberi ... Telefono 63-081.
VIA Nizza 280, vendonsi alloggi ... Telefonare 61-725.
300.000, 500.000, 700.000 vendonsi alloggi ... Accademia Albertina 10. Viale 10-17.
4.700.000 subito abitabile, eccezionale ... Telefonare 770-827.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ABBIAMO locali vuoti uso negozi ... Telefonare 667-025.
ACQUISTIAMO, affittiamo ampio negozio ... Alfassio, Bartolomeo 33.
AFFITTASI corso Francia 34, garage, ... Telefonare 43-046.
AFFITTASI via Saluzzo 72, locale uso ... Telefonare 43-066.
AFFITTASI locale mq. 80 ufficio, ... Viale 16-10. Telef. 775-133. Valentino Carrera 10.
AFFITTASI locali, forza, telefono, ... Telefon. 80-180.
AFFITTASI vendesi locali ... Telefonare 771-631.
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585, affittiamo ampio negozio ...
CERCO affittare locale adatto industria: ... Telefonare 44-676.
CERCO affittare centralissimo locale ... Telefonare 80-031.
CERCO basso fabbricato, eventuale fondo cortile ... Telef. 31-760.
CERCO Vercelli [illegible], affittasi locale negozio e camera abitazione.
GIOBERTI 58, affittasi negozio con retro, garage.
GRANDE locale centralissimo ... affittasi 40.000 mensili. Via S. Quintino 6 bis. Viale 15-17.
MAGAZZINO centralissimo affittasi ... via Arsenale 35 bis. 15.000 mensili. Viale 15-17.
NEGOZI nuovi con retro, affittansi, ... via Principessa Clotilde 76. Telefonare 77-541.
OFFRESI magazzino ... Scrivere casella 2062, SPI, Torino.
OFFRESI ufficio quattro centralissimi locali, telefono, primo piano. Telef. 41-506.
UFFICIO centralissimo completo ... Scrivere casella ... SPI, Torino.
VICINANZE piazza Carducci affittasi ... Telefonare 50-549.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIAMO abitabili ottobre Madonna Campagna 1-2 camere servizi. Geom. Pasotti, Garibaldi 50.
ABBIAMO abitabili subito alloggi piccoli, grandi diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABBIAMO alloggi 3 vani, servizi, 10.000; alloggetti 14.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABBISOGNAMI affittare alloggio ... Telefonare 44-676.
ABBISOGNAMI urgente 2-3 camere, ... Telef. 40-411.

ABITABILI per ottobre affitto alloggi ... camere, cucina ...
AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere ... Telefono 163.
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione, ... Rivolgersi portineria.
AFFITTANSI via Giuliana quasi angolo via Nizzetta, Santa Rita ...
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, ...
AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente, libero subito, Rita, via ... Mille 14.
AFFITTASI alloggio tre camere, cucina, via Rosine 20.
AFFITTASI alloggio signorile ... Telefonare 70-101.
AFFITTASI bella ... Statuto 11.
AFFITTASI centrale appartamento ... Telefonare 91-513.
AFFITTASI presso Ospedale Maria Vittoria 4 stanze, servizi, ... Tel. 41-538 ore 13-15.
AFFITTASI vendesi zona Mauriziano alloggio ... Telefonare 44-453.
AFFITTO 2 camere cucina ... Telef. 527-118.
ALLOGGIO 3 camere cucina bagno ... Telefono 42-325.
AUTOTRASLOCHI Fabrani, via Massena 31, telefono 528-216. ...
CAMERA, bagno, cucina, affittasi ... Ferrero, Re Umberto 1.
CASA ... 50.000 mensili. Telefonare 44-344.
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. ... Tel. 44-476.
CERCO alloggio 4 camere servizi ... Telefonare 770-222.
CERCO in affitto alloggetto 2-3 camere. ... Telefonare 524-222.
CERCO in affitto alloggi 1-2-3 camere servizi qualunque zona. Telef. 620-188.
DUE camere ... Telefonare 48-171.
PALAZZINA giardino Crocetta grandi ... Telefonare 524-122.
PROPRIETARIO affitta direttamente ... Telefonare 71-822.
SIGNORILE piazza Statuto 16, camere ... Telefonare 552-035.
URGEMI alloggio camera cucina ... Telef. 522-040.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p. p.

ALLA «Sis» Istituti corsi ... Via Po 2. Telefono 47-575.
ALL'ISTITUTO «Pitagora» ... Piazza C.L.N. (via Roma) 234.
COLLEGIO ... Travaglio ...
CONVITTO Galilei. ... Lucento (Lago Maggiore) tel. 4.
DISEGNATORI meccanici. Corsi diurni ... via S. Secondo 51, tel. 550-576.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

CERCASI ... Scrivere casella 3081, SPI, Torino.
CORSETTERIA ... Telefonare 528-208.
INSEGNANTE ... Telefonare 281-103.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

A distinti bella ammobiliata, a due letti. S. Massimo 11.
A distinti coniugi ... Telef. 90-339.
AFFITTASI ammobiliata ... Telefonare 521-020.
AMMOBILIATA 1-2 letti centralissima. Telefonare 521-031.
AMMOBILIATE da uno a tre letti ... Telefonare 61-126.
CENTRALISSIMA matrimoniale ... Telefonare 43-018.
ELEGANTE ammobiliata ... Telefonare 42-522.
FAMIGLIA affitta distinto camera ammobiliata confort. Telefonare 770-450.
MATRIMONIALE, uso cucina, ... Statuto 14. Visibile ore 8-15.
NON affittacamere, centralissima ... Telefonare 61-205.
SIGNORILE elegante ... Telefonare 80-022.
SOLO uomini con uno-due letti ... Telefonare 72-101.
SPAZIOSA camera un letto ... B. Giulia n. 14.
STANZA ammobiliata ... Scrivere casella 2047, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO-LAV. L. 40 p. p.

ABILISSIME ... Telefonare 520-288.
APPRENDISTA ... Telefono 61-171.
CERCANO ... Scrivere casella 3284, SPI, Torino.
CERCANSI per confezioni ... Bonfiello 20.
CERCASI abile magliaista ... Telefonare 683-573.
CERCASI da distinta famiglia brava ... Tel. 683-823.

(Continua a pag. 8)

Riapertura delle scuole

LA PROTEZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE DEGLI SCOLARI

La riapertura delle scuole rappresenta per i ragazzi l'inizio di un periodo di studio lungo e faticoso.

Molti ragazzi, di costituzione gracile od anemica, non sono sufficientemente robusti per sopportare sino alla fine tutte le fatiche dell'anno scolastico. Ad aumentare la resistenza del loro organismo torneranno utili:

1. L'osservanza di una buona igiene generale ed alimentare.
2. Un'appropriata cura a base di ferro, fosforo e jodio.
Il ferro arricchisce il sangue di emoglobina, curando così l'anemia.
Il fosforo dà energia al sistema nervoso.
La jodio combatte il linfatismo, molto frequente nei bambini.

Questa cura, come è stato comprovato in milioni di casi, apporta un notevole miglioramento nello stato generale di salute e di robustezza.
L'organismo diviene più resistente alle fatiche scolastiche, e più agguerrito contro le malattie che facilmente colpiscono i deboli.
Anche la facoltà della memoria, che è strettamente connessa alle condizioni di salute, diventa più efficiente.

Ferro, fosforo e jodio si trovano combinati nel Proton, sotto forma di un liquido gradevole al gusto.

E' consigliabile di iniziare la somministrazione del Proton appena compaia qualcuno dei seguenti sintomi: diminuzione dell'appetito, difficoltà di digestione, pallidezza, facile stanchezza, svogliatezza, indebolimento della memoria e della vista, dolori al capo dopo poche ore di studio.

All'inizio dell'anno scolastico, una cura preventiva di Proton non può che fare del bene a qualunque ragazzo debole e delicato.

PROTON

(Autorizzazione Prefettizia n. 8632, Torino, 12-10-1940) [illegible]

TORINO - A. VII - N. 231
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

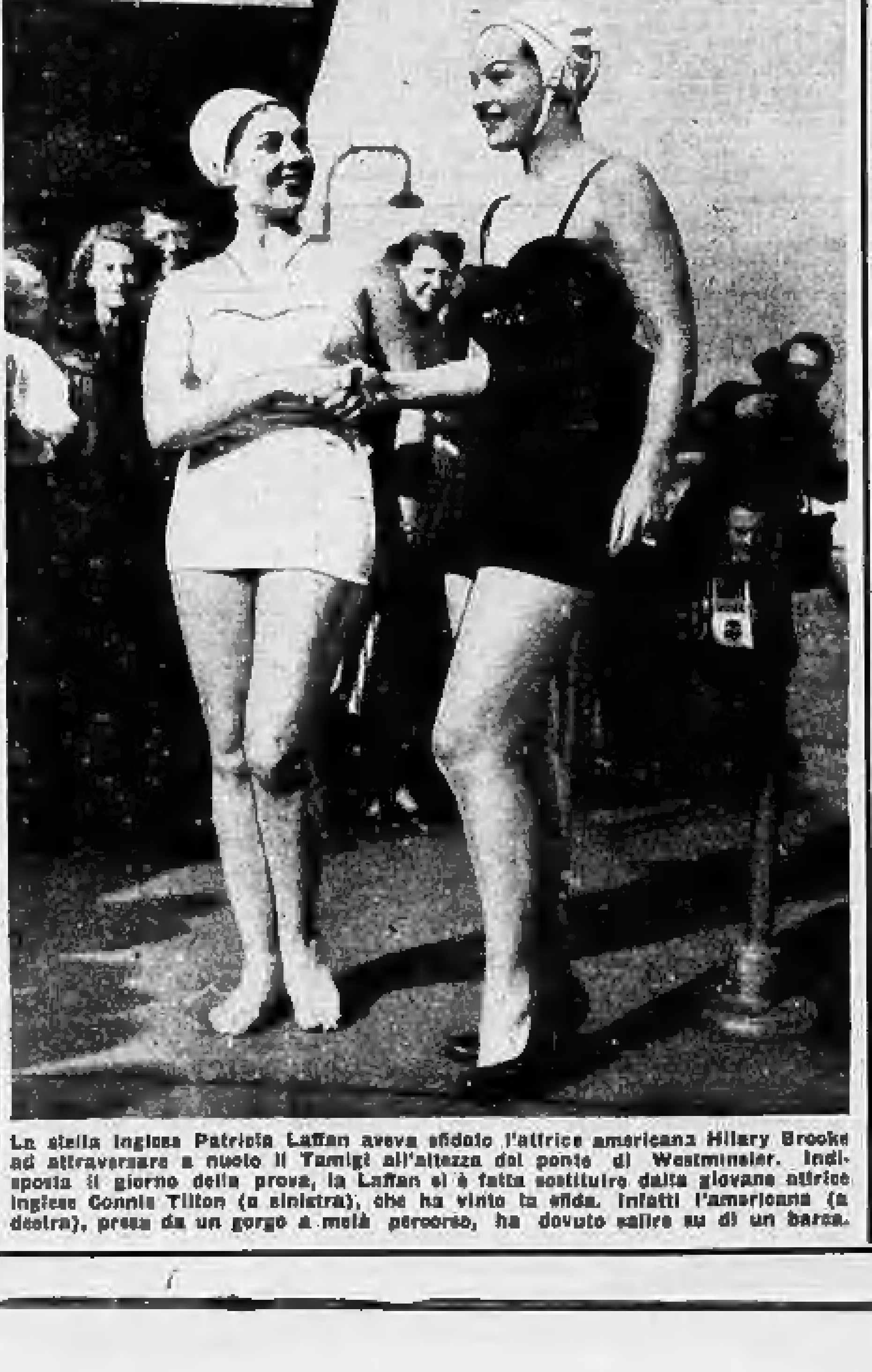
NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
1 - 2 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Piccard, il vincitore degli abissi

Il prof. Augusto Piccard e il figlio Jacques, che col batiscafo « Trieste », costruito nei cantieri di Monfalcone, Terni e Castellammare di Stabia, sono scesi ieri mattina, nel mare a sud di Ponza, a 3150 metri di profondità, conquistando il primato mondiale di immersione. Dopo la vittoriosa prova il grande scienziato settantenne appariva col viso terreo e le mani tremanti. Egli ha ringraziato la Marina italiana per la collaborazione data alla sua impresa.

Sfida fra dive sul Tamigi



La stella inglese Patricia Laffan aveva sfidato l'attrice americana Hilary Brooke ad attraversare a nuoto il Tamigi all'altezza del ponte di Westminster. Indisposta il giorno della prova, la Laffan si è fatta sostituire dalla giovane attrice inglese Connie Tilton (a sinistra), che ha vinto la sfida. Infatti l'americana (a destra), presa da un gorgo a metà percorso, ha dovuto salire su di una barca.

Un ammasso di rottami in fiamme: 9 morti

Una grossa automobile si è scontrata con un autocarro lungo l'autostrada del deserto californiano presso Baker. I due autisti e i sette occupanti della vettura, fra cui due giovani sposi, hanno trovato la morte.

Il rifornimento in volo dei bombardieri

« Un « Boeing » opportunamente modificato, rifornisce di carburante, a grande altezza, un bombardiere « B. 47 ». L'operazione avviene per mezzo di un tubo flessibile che viene sganciato a operazione ultimata.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CERCANSI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
COMMESSA [illegible]
COMMESSO [illegible]
CONTABILE [illegible]
DATTILOGRAFA [illegible]
DISEGNATORE [illegible]
DOMESTICO [illegible]
FORTE [illegible]
GIARDINIERE [illegible]
MAGLIFICIO [illegible]
MANOVALI [illegible]
MEDICO-DENTISTA [illegible]
MONTATORI [illegible]
PETTINATRICE [illegible]
SARTE [illegible]
SIGNORINA [illegible]
STAMPISTA [illegible]
STENODATTILOGRAFA [illegible]
TORNITORE [illegible]
TUTTOFARE [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ASSISTENTE [illegible]
COMMESSA [illegible]
COMMESSA [illegible]
COMPUTISTA [illegible]
CONIUGI [illegible]
CUOCO [illegible]
DIPLOMATO [illegible]
DONNA [illegible]
FARMACISTA [illegible]
FUOCHISTA [illegible]
PRESENZA [illegible]
RAGIONIERA [illegible]
RAGIONIERE [illegible]
SESSANTENNE [illegible]
SIGNORINA [illegible]
STENODATTILOGRAFA [illegible]
STENODATTILOGRAFA [illegible]
TECNICO [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AZIENDA [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
DISPONENDO [illegible]
FABBRICA [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
OLIO [illegible]
ORGANIZZAZIONE [illegible]
TRENTENNE [illegible]

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

GENEROSA [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO [illegible]
ARREDAMENTI [illegible]
ASSORTIMENTO [illegible]

AFFARI, [illegible]
BAGNI [illegible]
COLOSSALE [illegible]
COME [illegible]
MACCHINE [illegible]
MACCHINE [illegible]
MAGLIERISTE! [illegible]
MOBILI [illegible]
OCCASIONISSIME [illegible]
PELLICCE [illegible]
PELLICCE! [illegible]
PELLICCERIA [illegible]
PELLICCIA! [illegible]
PRIMA [illegible]
TARTUFARI [illegible]
TERMOSIFONI [illegible]
TOMBA [illegible]
VERDESI [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO [illegible]
ACAR, [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ALL'AUTOSALONE [illegible]
ANTICIPIAMO, [illegible]
APRILIA [illegible]
ARDEA [illegible]
AURELIA, [illegible]
AURELIA [illegible]
AUTOMOBILISTI [illegible]
AUTOSALONE [illegible]
AZIENDA [illegible]
BARTOLETTI [illegible]
BEDFORD, [illegible]
BELLA [illegible]
BELVEDERE [illegible]
DODGE [illegible]
IMMINENTE [illegible]
MARELLI [illegible]
MORGIDELLI [illegible]
NUOVA [illegible]
ORGANIZZAZIONE [illegible]
PARAURTI, [illegible]
PRIVATO [illegible]
STRANIERO [illegible]
TOPOLINO B [illegible]
VENDO [illegible]
VENDO [illegible]
500 C [illegible]
500 C [illegible]
500 C [illegible]
500 C [illegible]
626 [illegible]
1400 [illegible]
1500 E [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APE, [illegible]
DUCATI [illegible]
HARLEY [illegible]
LAVERDA [illegible]
MACCHI [illegible]
MOTO [illegible]
MOTOCARRO [illegible]
MOSQUITO [illegible]
N.S.U. [illegible]
RUMI [illegible]
SOSTITUITE [illegible]
VENDO [illegible]
VESPA. [illegible]